



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



bp

buone pratiche

**FSE IN ITALIA** 2000 - 2006

esempi di **BUONE PRATICHE**

**Buone pratiche da condividere**

[www.lavoro.gov.it/eupalavoro](http://www.lavoro.gov.it/eupalavoro)

[www.buonepratichefse.it](http://www.buonepratichefse.it)



buone pratiche

# **Esempi di buone pratiche Fse in Italia**

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito delle attività previste dal progetto "Catalogo nazionale delle buone pratiche del Fondo sociale europeo e dei Programmi e Iniziative comunitarie realizzate in Italia" dalle società Irs, Cles, Conform, Engineering - Ingegneria informatica e Fondazione Brodolini.

#### **Ideazione e coordinamento**

Vera Marincioni, Marianna D'Angelo, Gianfranca Iorio, Luigi Accogli (Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, Ministero del lavoro e della previdenza sociale)

#### **Comitato scientifico e mainstreaming**

Vera Marincioni (presidente, DG- POF)  
Marianna D'Angelo (divisione III, DG-POF)  
Annalisa Vittore (Coordinamento delle Regioni per il Fse)  
Michele Colasanto (esperto esterno)  
Stefano Volpi (Isfol, Struttura nazionale di valutazione)  
Mafalda Camponeschi (Regione Lazio)  
Luigi Accogli (divisione III, DG-POF)

#### **Redazione**

Daniela Oliva (Irs), Daniela Pieri (Cles), Amanda Colletti (Conform), Diego Teloni (Fondazione Brodolini), Daria Broglio (Irs), Chiara Luigini (Cles), Lucia Costanzo (Cles), Giancarlo Dente (Fondazione Brodolini)

#### **Progetto editoriale e grafico**

Cecilia Addone - Conform Srl  
Nancy Lombardi - Conform Srl

#### **Traduzione in lingua inglese**

Liliana Cocumelli (traduttore certificato Associazione italiana traduttori e interpreti) - Conform Srl

#### **Stampa**

Edigraf Srl - Formello (Roma) - [www.edigraf.it](http://www.edigraf.it)

*aprile 2008*

Tutti i diritti riservati. Si autorizza l'utilizzo e la riproduzione di estratti del presente volume per fini non commerciali, riproducendo fedelmente il testo e citando la fonte.

# Indice

<b>Presentazione</b> .....	5
<b>Introduzione</b>	
1. Il Catalogo .....	7
2. La metodologia .....	7
3. Le pratiche in Catalogo: uno sguardo d'insieme .....	8
4. La selezione delle migliori esperienze realizzate .....	9
5. Il Catalogo on line .....	9
6. Il Catalogo come strumento per la programmazione 2007-2013 .....	9
<b>Buone pratiche in vetrina</b>	
<b>1. Pon Obiettivo 1</b>	
Assistenza tecnica e azioni di sistema	
Azioni di sistema per la crescita professionale degli operatori degli enti locali e per sostenere lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale .....	13
Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Por/Fse in ambito Obiettivo 1 .....	13
Ridefinizione dei criteri del modello di accreditamento introdotto dal DM 166/2001 .....	14
Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione	
Master per esperti in trasferimento dell'innovazione in sanità – Estris .....	14
Rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi di alta formazione .....	15
Scuola per lo sviluppo	
Kos – Knowledge open service .....	15
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	
La città ideale .....	16
Sviluppo e legalità .....	16
<b>2. Pon Obiettivo 3</b>	
Azioni di sistema	
Azioni di sistema a supporto delle politiche di integrazione sociale e occupazionale di lavoratori immigrati in Italia, coerenti con l'inserimento lavorativo in particolare a sostegno di interventi di mobilità assistita - Obiettivo 3 .....	17
Monitoraggio dei progetti cofinanziati dal Fse 2000-2006 .....	17
Offerta universitaria e nuovi profili nella Pa: servizi di sistema per percorsi innovativi .....	18
SISaudit I Fase – Trasferimento di buone pratiche in materia di vigilanza e controllo degli interventi finanziati attraverso il Fse .....	18
Sostegno alla progettazione integrata nelle regioni del centro-nord .....	19
Sperimentazione di un modello operativo dei servizi orientativi dei Centri per l'impiego .....	19
Valutazione della qualità dei sistemi formativi territoriali .....	20

### 3. Por Obiettivo 1

Archivi elettronici della Pubblica amministrazione	20
Carta In	21
Carthago	21
Fare reti	22
Placement 2005 - buone prassi per il lavoro	22
Rupar Formazione	23

### 4. Por Obiettivo 3

Analisi di genere dei bilanci pubblici "Gender Budgeting"	23
Il tempo delle donne	24
Network. Sistema per i servizi di cura e assistenza domiciliare	24
Piccoli sussidi	25
Progetto pilota per la riorganizzazione e l'ottimizzazione della procura della repubblica di Bolzano	25
Sovvenzione globale "Formazione superiore - Alta formazione" 2004-2005	26

### 5. Iniziativa comunitaria Equal

EBF Equal per il Basso Ferrarese	26
G.LOCAL - Immigrazione, competenze, sviluppo nei sistemi territoriali	27
Paris	27
Sistema territoriale per le pari opportunità Enzitetò	28
Sostegno all'imprenditorialità sociale: Agenzia di cittadinanza	28

### 6. Programma Leonardo da Vinci

Again-st abandon. Contrastare il fenomeno degli abbandoni, ripensare i linguaggi della consulenza	29
Gocet - Il ruolo delle parti sociali e delle autorità pubbliche nella gestione del sistema formativo	29
Sole - Sofianet odl learning center european network	30
Trade on line - Training for rural areas development in Europe	30
Vision 2000: il genere nella certificazione di qualità	31

### 7. Azioni innovative (ex articolo 6 Fse)

Awards - Lavoratrici anziane intenzionate a innovare lo sviluppo per una vita sostenibile	31
Idea - Innovazione, sviluppo e occupazione nell'area della terra di Bari	32
Progetto litorale attivo	32
Progetto NO OUT "Conveying older workers' experience into social work"	33
Step - Stock e flussi nelle tendenze delle professioni in Europa	33

# Presentazione

La valorizzazione delle buone pratiche, la loro effettiva fruizione e il loro utilizzo rappresentano per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale un valore aggiunto importante per il raggiungimento di obiettivi di *governance* partecipata delle politiche sostenute dal Fondo sociale europeo (Fse), obiettivi sostenuti dalla Strategia europea per l'occupazione, laddove essa indica la necessità di un nuovo approccio alle politiche, il metodo aperto di coordinamento, rivisto e riconfermato, da ultimo, nel 2005<sup>1</sup>.

Tale approccio si fonda essenzialmente su cinque principi chiave, tra i quali quello dell'apprendimento reciproco, ovvero la possibilità per un Paese di trarre insegnamento dall'esperienza di altri che hanno già affrontato problemi simili attraverso lo scambio di buone pratiche. La stessa Commissione europea ha sottolineato come il metodo aperto di coordinamento sia stato introdotto "come strumento per diffondere le buone prassi e conseguire una maggiore convergenza verso le finalità principali dell'Ue"<sup>2</sup>.

È in questo quadro che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha avvertito l'esigenza di disporre di un patrimonio informativo specifico riguardante le buone pratiche realizzate nell'ambito della programmazione Fse 2000-2006. Crediamo, infatti, che il principio dell'apprendimento reciproco possa valere anche all'interno del contesto nazionale, dove la vitalità di metodi e modelli di intervento non può rimanere patrimonio esclusivo di coloro che li hanno sperimentati, ma deve diventare un elemento di confronto per tutti.

Il Catalogo nazionale delle buone pratiche del Fondo sociale europeo si propone come strumento di conoscenza qualitativa su quanto è stato realizzato e come servizio informativo destinato sia ai soggetti che operano nel panorama dell'offerta, sia ai responsabili istituzionali della programmazione delle politiche cofinanziate dal Fse e, più in generale, dai Fondi strutturali.



Per la sua costruzione abbiamo utilizzato due criteri, a nostro avviso, di grande rilevanza. Il primo consiste nella dinamicità del prodotto realizzato: il Catalogo non è un semplice archivio di progetti passati, ma si propone come centro di diffusione delle conoscenze consolidate in questi anni. Il secondo elemento è rappresentato dalla ricerca di chiavi di lettura comuni ai Programmi operativi nazionali e regionali, all'Iniziativa comunitaria Equal, alle Azioni innovative art. 6 del Regolamento 1784/99 e al Programma comunitario Leonardo da Vinci: l'individuazione delle buone pratiche è strumentale all'operatività del Fse, dal momento che gli interventi sono finalizzati a risolvere le criticità specifiche dei diversi contesti locali. Il bisogno di informazioni sistematiche e valorizzate da una lettura trasversale comune, deriva dalla necessità di innescare nell'attuazione del Fse strategie in grado di massimizzare i risultati conseguiti. Era, quindi, essenziale partire da una rilevazione delle esperienze di qualità cui far seguire un'adeguata diffusione fra i diversi attori del sistema che fosse, però, anche condivisione di conoscenza e sforzo di apprendimento reciproco.

L'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere favorendo la diffusione e la fruibilità delle buone pratiche è, dunque, quello di informare, coinvolgere e supportare nelle scelte e nella progettazione i soggetti istituzionali, gli operatori del territorio e i cittadini, in una prospettiva di rafforzamento dei sistemi, complementarietà e crescita di una cultura e di un glossario condiviso. Uno sforzo di apprendimento comune e continuo che vorremmo non terminasse qui, ma da qui traesse le sue forze per continuare a svilupparsi.

**Vera Marincioni**

*Direttore generale per le politiche  
per l'orientamento e la formazione - Ministero  
del lavoro e della previdenza sociale*

<sup>1</sup> Commissione delle Comunità europee, Comunicazione al Consiglio europeo di primavera, Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della Strategia di Lisbona, COM/2005/24 Bruxelles, 02.02.2005.

<sup>2</sup> Commissione delle Comunità europee, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, Potenziare la dimensione sociale della strategia di Lisbona: razionalizzare il coordinamento aperto nel settore della protezione sociale, COM/2003/261 def., Bruxelles, 27.5.2003.

“ **La diffusione delle buone pratiche contribuisce alla governance partecipata nell'ambito delle politiche sostenute dal Fse** ”



# Introduzione

## 1. Il Catalogo

Il Catalogo nazionale delle buone pratiche del Fondo sociale europeo e dei Programmi e Iniziative comunitarie realizzate in Italia è stato promosso dalla Direzione Generale politiche per l'orientamento e la formazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nell'ambito delle Azioni di sistema nazionali, allo scopo di favorire il trasferimento e la diffusione delle buone pratiche quale strumento strategico di innovazione, disseminazione, valorizzazione e *mainstreaming* delle stesse.

Il Progetto nasce dall'esigenza di disporre di uno strumento dinamico di raccolta e sistematizzazione di tutte le buone pratiche già realizzate nel corso della precedente programmazione nell'ambito dei Programmi operativi nazionali e regionali Obiettivo 1 e Obiettivo 3, dell'Iniziativa comunitaria Equal, dell'Art. 6 del Reg. CE 1784/99 "Azioni innovative" e del Programma comunitario Leonardo da Vinci.

A fronte di un notevole sviluppo di esperienze di catalogazione dei progetti di eccellenza sviluppatasi a livello locale in Italia e negli altri paesi europei rispetto a tematiche specifiche o singole programmazioni è sembrato, infatti, necessario offrire un sistema di catalogazione comune, che superasse la frammentazione e la disomogeneità fra i differenti criteri valutativi utilizzati nelle raccolte di buone pratiche preesistenti, basandosi su quelle dimensioni che necessariamente caratterizzano tutte le migliori esperienze di successo:

- l'efficacia delle azioni, in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'orientamento all'innovazione e la capacità di "modellizzare" l'innovazione per consentire un'elevata flessibilità e riproducibilità anche in contesti diversi;
- l'elevata qualità delle azioni e del processo di attuazione, tale da comprendere attività di analisi dei bisogni, di monitoraggio e autovalutazione, di controllo della qualità;
- la capacità di creare, valorizzare e rafforzare *partnership* con il coinvolgimento di nuovi attori - imprese, parti sociali, terzo settore, associazioni - per facilitare il *mainstreaming* orizzontale;
- l'attenzione, sin dalla fase di progettazione, alle necessità di diffusione e trasferimento delle esperienze e alla sostenibilità nel tempo attraverso il coinvolgimento e l'attivazione degli attori rilevanti e la diffusione delle azioni;
- la capacità di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche per facilitare il *mainstreaming* verticale;

- le elevate competenze professionali dei promotori e attuatori e le esperienze di partecipazione a reti.

Obiettivo del "Catalogo nazionale delle buone pratiche del Fondo sociale europeo e dei Programmi e Iniziative comunitarie realizzate in Italia" non è solamente quello di offrire ai decisori istituzionali un valido supporto per l'analisi e la valutazione di quanto finanziato e attuato finora ma, soprattutto, quello di rappresentare uno strumento di sostegno e accompagnamento della nuova programmazione 2007-2013, al fine di facilitare l'apprendimento istituzionale, un approccio comparativo e il diffondersi di un glossario comune, tutti elementi utili ai fini di una *governance* partecipata.

In un contesto in continua e rapida evoluzione quale è quello con il quale interagiscono gli interventi cofinanziati dal Fondo sociale europeo, l'individuazione delle esperienze di successo, la loro diffusione e l'analisi degli elementi caratterizzanti che le distinguono dagli altri interventi rappresentano, infatti, strumenti essenziali per sostenere un processo di apprendimento istituzionale che può generare nuovi indirizzi di programmazione e progettazione più efficaci nell'affrontare e contribuire a risolvere i bisogni e i problemi di *policy* che si presentano, oltre che un potente strumento di integrazione europea.

## 2. La metodologia

L'attività di censimento, selezione e raccolta delle buone pratiche è stata supportata da una metodologia rigorosa, che ha previsto una fase iniziale di modellizzazione e individuazione delle esperienze di successo già realizzate, articolata nei seguenti momenti, fra loro strettamente correlati:

- implementazione della metodologia e degli strumenti di individuazione e analisi delle buone pratiche, inclusa la progettazione della scheda di rilevazione e descrizione da utilizzare per l'inserimento dei progetti nel Catalogo;
- attività di ricognizione dei sistemi di catalogazione delle buone pratiche esistenti a livello regionale, nazionale ed europeo, anche mediante interviste ai responsabili dei sistemi di catalogazione;
- sperimentazione di un modello di *rating*.

Gli aspetti che caratterizzano l'approccio metodologico adottato per la costruzione del Catalogo nazionale sono principalmente:

- il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti, sia a livello centrale – rappresentato dalla Direzione generale politiche per l'orientamento e la formazione del

Ministero del lavoro e della previdenza sociale, committente del progetto, e dalle altre Autorità di gestione nazionali – sia a livello locale, rappresentato dalle Autorità di gestione regionali, dalle province e dai soggetti responsabili dei progetti candidati all’inserimento nel Catalogo;

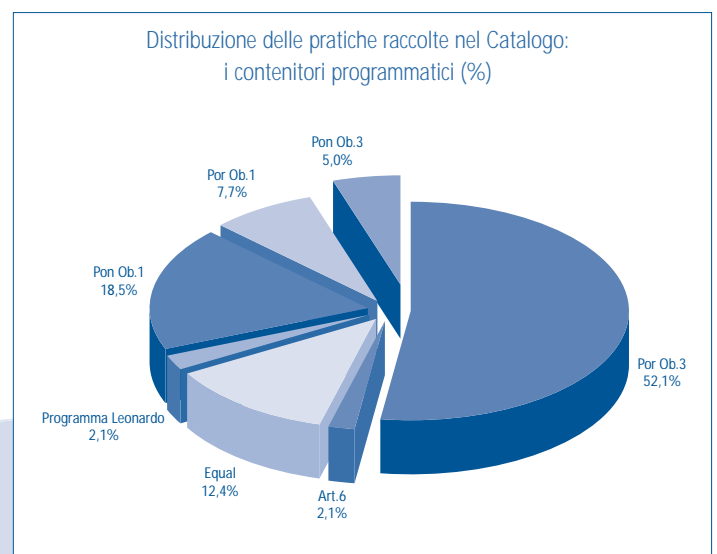
- la rappresentatività del Catalogo e delle buone pratiche “relative”. Si è assunto il criterio secondo il quale una buona pratica è tale non soltanto in termini assoluti ma, soprattutto, quando posta in relazione al contesto peculiare nel quale trova origine;
- i criteri di individuazione delle buone pratiche e la scheda di rilevazione. La scheda di rilevazione progettata si articola in tre sezioni, riguardanti i dati anagrafici del progetto, le caratteristiche salienti (contesto di riferimento, attività svolte, risultati e prodotti realizzati, tipologia di azioni e destinatari) e gli elementi che qualificano il progetto come “buona pratica”. In quest’ultima sezione si fa riferimento ai criteri già individuati dall’Isfol: efficacia, innovatività, adeguatezza del quadro logico attuativo, riproducibilità e trasferibilità, sostenibilità nel tempo, capacità di coinvolgimento verticale e orizzontale;
- il sistema di *rating*: che è, a tutti gli effetti, un sistema di valutazione per ciascuna buona pratica. Il sistema di rating individua gli elementi standard che deve esprimere una pratica per essere definita buona, utile e da disseminare, e gli elementi sintetici di qualità afferenti a tutte le buone pratiche raccolte. Il sistema prevede una riarticolazione e ponderazione degli indicatori presenti nella terza sezione della scheda in base al peso che ogni indicatore ha nel qualificare un progetto complessivamente come buona pratica e alla coerenza con le priorità strategiche definite dai documenti programmatori 2007-2013, determinata con riferimento agli Orientamenti strategici comunitari (Osc) della Commissione, al Regolamento 1081/06 del Fse e al Quadro strategico nazionale;
- lo sviluppo della cultura della valutazione: il coinvolgimento dei diversi attori nel processo di identificazione, valutazione e catalogazione delle buone pratiche ha contribuito allo sviluppo di una maggiore cultura della valutazione che coinvolge, sia l’autorità centrale (per finalità di definizione di *policy*, di governo dei processi e di sviluppo dell’innovazione), sia il livello locale favorendo la capacità di autoanalisi e di autovalutazione per riconoscere, individuare e selezionare i migliori progetti realizzati e di conseguenza, migliorare la propria capacità di programmare sulla base dei risultati raggiunti e delle capacità sviluppate nel sistema.

### 3. Le pratiche in Catalogo: uno sguardo d’insieme

Il processo di alimentazione del Catalogo nazionale delle buone pratiche ha determinato il censimento di oltre 1.700 progetti,

all’interno dei quali sono state individuate le esperienze poi effettivamente pubblicate.

Le caratteristiche dei progetti, che rappresentano espressioni operative di quanto finanziato dal Fse nel corso della programmazione 2000-2006, sono tali da offrire una panoramica dell’insieme dei Programmi nazionali e regionali, Obiettivi 1 e 3, nonché delle Iniziative comunitarie. La composizione del Catalogo nazionale – avvenuta sulla base di molteplici modalità operative – non assume il principio di rappresentatività statistica (in base alle risorse finanziarie, ai territori, ecc.), ma quello di costituire lo specchio delle pratiche migliori realizzate nel corso della precedente programmazione, così come interpretate e considerate dalle Autorità di gestione che ne hanno proposto la candidatura (con le sole eccezioni delle autocandidature, pur sempre sottoposte al vaglio delle Adg).



In estrema sintesi, l’attività di raccolta ha riscosso – in termini prettamente numerici – un successo maggiore nell’area dell’Obiettivo 3 nel suo complesso (57,1%) ed è connotata da performance differenziate a livello regionale, situazione analoga peraltro a quanto rilevato per l’area Obiettivo 1 (26,2%), seguite dall’iniziativa Equal (12,4%). I progetti Art. 6 e Leonardo costituiscono, rispettivamente, poco più del 2% del totale come risultato del fatto che, pur con le loro articolazioni, sono contenitori programmatici singoli e pertanto hanno un peso più contenuto.

Da un punto di vista qualitativo, il Catalogo è alimentato da progetti che incidono su diversi aspetti dei sistemi dell’istruzione, della formazione e del lavoro. In termini di tipologie di policy, quelle più ricorrenti riguardano la formazione per l’accesso al mercato del lavoro (13,6%), il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione (10,6%), la ricerca, innovazione, competitività (9,4%).

In merito alla riconducibilità dei progetti alla strategia europea per l’occupazione, circa la metà degli interventi selezionati vertono su due dei pilastri della Seo: il pilastro occupabilità

(22,8%) e quello volto a promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita (25,1%).

#### 4. La selezione delle migliori esperienze realizzate

I progetti presentati di seguito rappresentano alcuni fra i migliori progetti in Catalogo, selezionati fra le buone pratiche con il punteggio di *rating* più elevato, a partire da una soglia di presenza degli indicatori previsti nella sezione della scheda di rilevazione "elementi che qualificano il progetto come buona pratica" superiore al 60% del totale.

Tutti i progetti presentati sono stati pubblicati in una speciale sezione del sito che funge da "vetrina" dell'intero Catalogo. Durante tutta la durata del progetto, infatti, in periodi predefiniti (con cadenza mensile) sono stati selezionati i migliori progetti pubblicati fino a quel momento e ne è stata data maggiore visibilità inserendoli nella home page del Catalogo on line.

La selezione è stata effettuata soffermandosi sulle caratteristiche di eccellenza dei progetti in termini di:

- disponibilità di informazioni in forma chiara, omogenea, affidabile e sintetica rispetto alle iniziative realizzate, che costituisce un presupposto necessario per la riproducibilità e la trasferibilità dell'esperienza, così come per un coinvolgimento ampio dei soggetti operanti nello stesso ambito;
- efficacia in relazione ai bisogni/problemi di policy dai quali l'intervento prende le mosse e dagli obiettivi perseguiti attraverso il progetto;
- innovatività dei contenuti e della metodologia utilizzata;
- adeguatezza e completezza del quadro logico attuativo in riferimento all'esistenza di una valida attività di programmazione e progettazione degli interventi;
- grado di riproducibilità e trasferibilità;
- sostenibilità nel tempo;
- capacità di coinvolgimento orizzontale e verticale (*mainstreaming*) dei soggetti operanti nello stesso ambito e capacità di creare reti;
- presenza di insegnamenti e spunti di riflessione utili in riferimento agli obiettivi della programmazione 2007-2013.

#### 5. Il Catalogo on line

Il Catalogo nazionale delle buone pratiche del Fondo sociale europeo e dei Programmi e Iniziative comunitarie realizzate in Italia, disponibile e consultabile liberamente sul sito di progetto [www.buonepratichefse.it](http://www.buonepratichefse.it), raccoglie in una banca dati le esperienze di successo cofinanziate dal Fse nell'ambito degli anni di programmazione 2000-2006.

Il Catalogo non vuole rappresentare soltanto un luogo statico di

raccolta delle buone pratiche, bensì un sistema dinamico, costantemente implementato attraverso un processo di raccolta e catalogazione che ha trovato il suo punto di forza nel coinvolgimento attivo e nella continua interazione e scambio con gli *stakeholder* e gli attori locali coinvolti nella programmazione. In quest'ottica, oltre all'opportunità di consultare la banca dati attraverso criteri di ricerca adeguati alle proprie esigenze, è anche offerta ad Autorità di gestione, Amministrazioni centrali e locali ed Enti attuatori la possibilità di candidare direttamente dei progetti attraverso la compilazione on line oppure di segnalare buone pratiche di cui si è a conoscenza allo Sportello virtuale.

Il Catalogo ha voluto, inoltre, instaurare un dialogo che passa anche attraverso l'invio di una newsletter, che ha aggiornato costantemente i destinatari su tutti gli eventi legati al progetto e alle buone pratiche valutate. L'attività del Catalogo ha previsto, infatti, un'animazione territoriale attraverso l'organizzazione di *workshop* - i cui materiali sono consultabili nella sezione "*media kit*" del sito - finalizzati al confronto e alla condivisione dei risultati e a favorire lo scambio di esperienze tra gli *stakeholder*. I temi trattati hanno riguardato le buone pratiche nell'ambito dell'inclusione sociale, della ricerca e della sicurezza, della piena e buona occupazione e dell'innovazione dei sistemi. Infine è possibile accedere alle sezioni "documentazione" e "bibliografia", nonché, tramite link, ad altri siti istituzionali e non, significativi rispetto al tema.

#### 6. Il Catalogo come strumento per la programmazione 2007-2013

La costruzione del Catalogo è sempre stata guidata dalla scelta di non produrre una raccolta statica e documentale di pratiche "del passato", bensì di realizzare un centro di raccolta costantemente aggiornato e implementato secondo una logica di apprendimento continuo e di finalizzazione alla nuova programmazione e ai nuovi obiettivi comunitari. Un punto di partenza, non un punto di arrivo.

Il lavoro fin qui realizzato di selezione delle buone pratiche ha evidenziato e confermato le forti potenzialità operative del Catalogo in quella che potrà essere, da un lato, una funzione di supporto ai processi di programmazione delle Autorità di gestione, dall'altro, di orientamento della progettazione dei potenziali soggetti gestori, in un'ottica di effettiva trasferibilità di metodologie e strumenti, ma anche di idee e soluzioni concrete. Uno strumento di apprendimento reciproco che, proprio per questa sua caratteristica di forte condivisione e comparabilità dei programmi finanziati nell'ambito del Fse, potrà contribuire a una *governance* partecipata della nuova programmazione e potrà essere un buon punto di partenza per dialogare anche con le altre, nuove, realtà europee.



**Buone pratiche in vetrina**



Dipartimento della funzione  
pubblica della Presidenza del  
Consiglio dei Ministri

**Referente**

Formez  
Via Salaria, 229  
00199 Roma  
Tel. 06 84891  
www.formez.it

**Pon Ob.1****Assistenza tecnica e azioni di sistema (Atas)****Asse II - Misura II.2****Azioni di sistema per la crescita professionale degli operatori degli enti locali e per sostenere lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale**

L'iniziativa realizzata ha sostenuto, attraverso azioni di affiancamento formativo, le amministrazioni regionali e locali rientranti nell'Ob.1 nella programmazione delle politiche di welfare (inclusione sociale, politiche attive del lavoro, politiche di contrasto alle povertà estreme) favorendo lo sviluppo di metodologie di lavoro multidimensionali.

Le attività sono state svolte attraverso lo sviluppo di percorsi di apprendimento basati sulle metodologie del *learning by doing*, realizzati presso i luoghi di riferimento per le programmazioni sociali regionali e locali. Particolarmente utili si sono dimostrati i seminari formativi per l'approfondimento di specifici ambiti di azione, sul piano teorico, metodologico e operativo, mediante l'analisi di casi di studio rafforzati da un affiancamento *on the job* e da assistenza formativa sul campo, per l'attivazione di gruppi di lavoro e produzione di risultati dedicati rispetto alle amministrazioni di provenienza.

Gli elementi vincenti sono stati: la costituzione di gruppi di lavoro stabili che, nel corso del progetto, sono diventati riferimento importante per ciascun territorio regionale su specifiche tematiche; la creazione di reti per lo scambio di buone pratiche.

Il progetto ha influito positivamente sul miglioramento delle capacità di programmazione delle amministrazioni coinvolte, portando alla produzione di differenti tipologie di prodotti, tra i quali Piani sociali regionali e di zona e normativa regionale per l'inclusione sociale.

Durata: 2003-2006

Ministero del lavoro e  
della previdenza sociale

**Referente**

Isfol  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06 445901  
www.isfol.it

**Pon Ob.1****Assistenza tecnica e azioni di sistema (Atas)****Asse II - Misura II.1****Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Por/Fse in ambito Obiettivo 1**

L'indagine sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dai Por Ob.1 attraverso il Fse, realizzata su iniziativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, rappresenta la prima e unica esperienza ad avere come riferimento l'intero territorio del mezzogiorno. Infatti, a differenza delle regioni e province autonome dell'Ob.3, nelle regioni Ob.1 le indagini sul placement (indagini retrospettive sugli esiti occupazionali degli interventi), rappresentano un'esperienza recente che interessa solo un numero limitato di regioni e di tipologie d'intervento e che coinvolge solo un numero di destinatari esiguo.

Attraverso l'iniziativa si è voluto promuovere il trasferimento delle pratiche di valutazione del placement realizzate dalle regioni in Ob.3 alle amministrazioni Ob.1. Ciò è avvenuto favorendo il coinvolgimento di tutte le amministrazioni regionali che gestiscono il Fse, nonché di funzionari e dirigenti del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica. Il principale risultato è stato quello di costruire un impianto metodologico unitario che ha consentito al contempo, di analizzare il quadro d'insieme relativo all'intero Ob. 1, ma non ha precluso la possibilità di esaminare in profondità anche il livello regionale. Gli esiti dell'indagine sono confluiti all'interno di un rapporto dal titolo: "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupazione cofinanziati dal Fondo sociale europeo 2000-2006 nelle regioni Obiettivo 1". Inoltre, i risultati dell'indagine sono stati restituiti ai destinatari, all'interno delle riunioni del "Gruppo placement" coordinato dalla struttura nazionale di valutazione dell'Isfol. Attualmente la struttura è impegnata nella realizzazione di una monografia di approfondimento, che avrà per oggetto la valutazione degli impatti netti degli interventi.

Durata: 2004-2007

## Amministrazione committente

Ministero del lavoro e  
della previdenza sociale

## Referente

Isfol  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06 445901  
www.isfol.it

Codice Monit 1266

## Pon Ob.1

### Assistenza tecnica e azioni di sistema (Atas)

#### Asse II - Misura II.1B

#### Ridefinizione dei criteri del modello di accreditamento introdotto dal DM 166/2001

Il progetto ha costituito una parte integrante dell'azione di sistema "Accreditamento delle strutture formative" che nella programmazione 2000-2006 ha risposto all'obiettivo di accompagnare le regioni Ob.1 nell'attuazione del dispositivo di accreditamento. L'accompagnamento si è declinato in un supporto tecnico/scientifico (diretto alle amministrazioni regionali e al coordinamento delle Regioni) che ha previsto elaborazione, ingegnerizzazione, definizione, attuazione e monitoraggio dei singoli sistemi di accreditamento regionali, sulla base di standard minimi nazionali definiti nel DM 166 del 2001.

Attraverso l'iniziativa, nella fase finale della programmazione, si è data risposta alle criticità emerse nell'implementazione e attuazione dei dispositivi di accreditamento regionali. È stata, inoltre, soddisfatta la necessità di ripensare un sistema nazionale di standard minimi tale da garantire, anche in base alle nuove istanze comunitarie, la crescita qualitativa del sistema formativo dopo le profonde trasformazioni costituzionali, legislative, sociali e culturali che a vario titolo hanno interessato il sistema dell'*education* nazionale.

Il progetto introduce elementi innovativi che superano molte delle criticità dei dispositivi emerse nella scorsa programmazione, relative alla libera circolazione dei servizi, alla "libertà di stabilimento" delle imprese, all'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse pubbliche destinate alla formazione professionale e alla qualità degli interventi erogati. Il nuovo accreditamento introduce inoltre numerosi elementi di modernizzazione nella verifica qualitativa dei soggetti attuatori, che organizzano ed erogano interventi formativi con finanziamento pubblico.

Durata: 2006-2007

## Amministrazione committente

Ministero dell'istruzione,  
dell'università e  
della ricerca scientifica

## Referente

Isbem  
Parco Scientifico di Brindisi -  
Cittadella della Ricerca  
SS. n.7 Km 7.300  
72100 Brindisi  
Tel. 0831 507545  
www.isbem.it

## Partner

- > KeiroNet Consorzio Sanitario  
Interregionale
- > Consorzio CETMA
- > CREAS CNR-IFC
- > SVIMSERVICE

Codice 942/132

## Pon Ob.1

### Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione

#### Asse III - Misura III.4.A

#### Master per esperti in trasferimento dell'innovazione in sanità - Estris

Il grande cambiamento dell'organizzazione del lavoro tende a modificare i confini delle professioni, i loro contenuti e le competenze richieste. Il nuovo approccio gestionale, seguito al processo di aziendalizzazione del sistema sanitario italiano, orientato alla valutazione dei risultati e basato su criteri di efficacia ed efficienza, rende necessario dedicare una particolare attenzione alla qualificazione dei ruoli manageriali, al fine di sviluppare un'adeguata cultura gestionale e imprenditoriale che supporti il processo di cambiamento. Da una professionalità centrata sulla capacità di ripetere determinate tecniche secondo modelli già codificati, si passa all'esigenza di una professionalità nuova, inserita nell'ambito di una struttura organizzativa complessa quale quella sanitaria, che comporta l'introduzione e la gestione di tecnologie sempre più sofisticate, l'interdipendenza e l'interazione tra i diversi ruoli professionali. In questo contesto la formazione gioca un ruolo fondamentale, assumendo la qualità di risorsa strategica al servizio delle persone e delle organizzazioni.

L'esperto nel trasferimento dell'innovazione in sanità è in grado di promuovere, sostenere e valutare interventi di innovazione del sistema socio-sanitario grazie alla capacità di analisi, di comunicazione, di programmazione, di gestione e di progettazione. Il profilo culturale è quello di un esperto dalle conoscenze interdisciplinari di metodologie e tecnologie utilizzate per la risoluzione di problemi che interessano il sistema sanitario e che vanno dalla biologia alla medicina, all'economia, fino all'ingegneria per gestire la complessità del settore e favorire il giusto collocamento di tecnologie e di risorse.

Durata: 2003-2005

## Amministrazione committente

Ministero dell'istruzione,  
dell'università e della ricerca  
scientifica

## Referente

Isfol  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06 445901  
www.isfol.it

Codice PON ATAS 385 – PON Ricerca 5059

## Pon Ob.1

### Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione

#### Asse IV - Misura IV.1

#### Rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi di alta formazione

La rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi di alta formazione è un'iniziativa attraverso cui sulla base di una convenzione tra Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e Ministero del lavoro e delle previdenza sociale, è stato possibile procedere alla valutazione dell'impatto dei percorsi di studio e di lavoro dei giovani che hanno proseguito gli studi dopo il conseguimento della laurea. Oggetto dell'analisi è stato sia il tema della formazione di capitale umano di eccellenza e della sua capacità di inserirsi in un contesto caratterizzato da innovazione e sviluppo tecnologico, sia quello della mobilità territoriale dei laureati.

L'indagine ha permesso di rilevare non solo il tasso di inserimento occupazionale dei destinatari degli interventi formativi cofinanziati dal Fse, ma anche le caratteristiche del lavoro trovato (tipologie contrattuali, condizione salariale, organismo di sbocco, ecc.), la qualità del lavoro svolto e la sua coerenza con gli sbocchi occupazionali previsti dai corsi seguiti. Il principale fattore di successo del progetto è costituito dalla collaborazione interistituzionale, sostanziata nella costituzione di un gruppo di lavoro misto tra il MIUR, il Ministero del lavoro e Isfol.

L'indagine risponde all'esigenza, da parte del MIUR, di valutare l'efficacia delle azioni formative messe in atto rispetto agli obiettivi del Pon di creare occupazione nel Mezzogiorno e rafforzare la competitività del sistema. Sul versante, invece, del Ministero del lavoro, l'indagine in questione si raccorda con le attività di valutazione promosse e finanziate dal PON ATAS (Misura II.1, Azione II.1.E. 1/a), finalizzate a rilevare gli esiti occupazionali degli interventi formativi cofinanziati dal Fse nel Mezzogiorno.

Durata: 2003-2006

## Amministrazione committente

Ministero dell'istruzione,  
dell'università e  
della ricerca scientifica

## Referente

I.T.C. Domenico Romanazzi  
Dilos Center  
Via C. Ulpiani, 6/A  
70100 Bari  
Tel. 080 5425611  
www.itcromanazzi.it

Codice 1-4L-2006-6

## Pon Ob.1

### Scuola per lo sviluppo

#### Asse I - Misura I.4

#### Kos – Knowledge open service

L'idea progettuale realizzata dall'istituto scolastico pugliese si inserisce in un contesto insolito ma all'avanguardia nel sistema dell'istruzione: quello dell'innovazione metodologico-didattica, il *project management*, la diffusione delle Ict e delle azioni on line, lo sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro e la simulazione aziendale. Attraverso il progetto è stato gestito il "Simucenter regionale per la Puglia", che ha permesso di realizzare l'integrazione didattica, formativa e operativa attraverso l'uso delle reti telematiche.

Nelle scuole appartenenti alla rete IFS, gli studenti hanno simulato il ciclo di vita di una azienda reale, mediante il supporto di organizzazioni virtuali (camera di commercio, banca, stato, agenzia delle entrate, mercato) implementate nei centri di simulazione nazionali e regionali. I ragazzi hanno così avuto l'opportunità di affrontare un percorso formativo "in situazione", confrontandosi con problematiche reali e interagendo con una rete di operatori del tutto analoghi a quelli del mondo imprenditoriale e del lavoro.

Durata: 2006-2007

## Partner

- › Ufficio scolastico regionale  
per la Puglia
- › WALKSTUDIO Srl – Bari
- › EIDOLAB Snc – Bari
- › GLOBONET Snc – Bari

## Amministrazione committente

Ministero dell'interno

## Referente

Consorzio La città ideale  
Via Roma, 52  
95040 S. Michele di Ganzaria (CT)  
Tel. 0933 971001

## Partner

› Ecosmed - Agenzia di sviluppo  
integrato Caltagirone

Codice PonSicOb100052005

## Pon Ob.1

### Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno

#### Asse II - Misura II.1 e II.3

#### La città ideale

L'iniziativa realizzata si è distinta per la notevole ricaduta sociale riscontrata nel contesto territoriale rappresentato da quattro paesi della provincia di Catania (Scordia, Grammichele, San Michele di Ganzaria e San Cono), nei quali era stato rilevato un tasso di criminalità in costante crescita rispetto alle altre città siciliane. Il progetto si era posto come obiettivo la diffusione della legalità nel territorio interessato, mettendo a sistema in modo integrato:

- azioni di recupero infrastrutturale (centri polifunzionali);
- azioni socio-educative volte a promuovere forme di cittadinanza attiva (per esempio attraverso l'istituzione del cosiddetto patto socio-educativo);
- azioni di sviluppo di reti di economie etiche, cioè azioni che favoriscono lo sviluppo libero da condizionamenti e volto a comportamenti e scelte che privilegiano sistemi etici, sostenibili e legali;
- azioni di formazione.

Uno degli elementi vincenti del progetto è stata la metodologia partecipativa alle scelte pubbliche, che ha permesso una diretta e profonda sensibilizzazione del territorio, alimentata da un'attiva partecipazione dei cittadini dei comuni interessati al progetto.

Durata: 2005-2006

## Amministrazione committente

Ministero dell'interno

## Referente

Consorzio Sviluppo e legalità  
Casa municipale  
di San Giuseppe Jato  
Via Vittorio Emanuele, 143  
90048 San Giuseppe Jato (PA)  
Tel. 091 8580111  
[www.sviluppoelegalita.org](http://www.sviluppoelegalita.org)

Codice PonSicOb100042002

## Pon Ob.1

### Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno

#### Asse II - Misura II.1 e II.3

#### Sviluppo e legalità

Il Consorzio Sviluppo e legalità è stato costituito su iniziativa del prefetto di Palermo, per consentire a otto comuni della provincia di Palermo (Altofonte, Camporeale, Corleone, Monreale, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello, San Giuseppe Jato) di amministrare, in forma associata e per finalità sociali, i beni confiscati alla criminalità organizzata.

È stata quindi avviata nel territorio un'efficace politica di proficuo utilizzo degli immobili sottratti a soggetti che portano nomi pesanti nella gerarchia mafiosa, assegnandoli in gestione a cooperative sociali di nuova costituzione per la promozione di attività agricole e agrituristiche. Il progetto ha agito in diverse direzioni:

- recupero del patrimonio confiscato alle organizzazioni mafiose, attraverso la loro assegnazione al Consorzio;
- creazione di cooperative sociali di giovani disoccupati, prevenendo e recuperando condizioni di disagio e di emarginazione, al fine di generare un'impreditoria sana e pulita;
- realizzazione di attività volte a diffondere la cultura della legalità in un contesto territoriale difficile;
- creazione, per la prima volta in Italia, di una forma associativa tra comuni che potesse gestire in maniera coordinata e integrata il patrimonio confiscato alla criminalità organizzata.

Sono stati realizzati programmi formativi rivolti agli studenti, alle famiglie e al personale docente delle scuole elementari, medie e medie superiori dei comuni del Consorzio, non solo per promuovere l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche come strumenti di sviluppo nella legalità, ma anche per animare confronti con genitori, docenti e allievi per sviscerare le problematiche inerenti lo sviluppo socio-economico del territorio nella legalità. Particolare attenzione è stata rivolta anche al mondo della pubblica amministrazione, realizzando iniziative formative rivolte ai dipendenti dei comuni del Consorzio su tematiche attinenti la legalità nelle procedure amministrative e negli appalti.

Durata: 2002-2005

Direzione generale del mercato  
del lavoro del Ministero del  
lavoro e della previdenza  
sociale

**Referente**

Organizzazione internazionale  
per le migrazioni – OIM  
Via Nomentana, 62  
00161 Roma  
Tel. 06 44231428  
www.iom.int

**Pon Ob.3**  
**Azioni di sistema****Asse A - Misura A.1****Azioni di sistema a supporto delle politiche di integrazione sociale e occupazionale di lavoratori immigrati in Italia, coerenti con l'inserimento lavorativo in particolare a sostegno di interventi di mobilità assistita - Obiettivo 3**

L'OIM, al fine di sostenere una politica attiva di gestione dei flussi migratori regolari in base alla normativa comunitaria e nazionale, ha realizzato questo intervento volto a favorire l'integrazione socio-lavorativa in Italia di immigrati extracomunitari. Il progetto è stato caratterizzato da un'attenta progettazione preliminare, da una stretta sinergia a livello istituzionale (con una rete ampia e diversificata) e da una programmazione centrata sull'utenza. L'iniziativa, che ha avuto come destinatari operatori dei servizi per l'impiego pubblici e privati, rappresentanti di associazioni datoriali e sindacali, amministratori locali e referenti istituzionali per l'immigrazione su base territoriale e lavoratori extracomunitari, ha permesso di:

- promuovere l'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori immigrati contrastandone l'impiego irregolare, lo sfruttamento, la marginalizzazione attraverso un'offerta formativa con le caratteristiche di un'azione di sistema, all'interno di uno scenario di rete per massimizzare le possibilità di ricaduta in termini di inserimento occupazionale;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tra imprese italiane e lavoratori migranti, attraverso la valorizzazione e diffusione dell'utilizzo dei sistemi informatici di reclutamento.

Particolarmente strategica è stata la concezione dell'orientamento come processo di sostegno nel percorso vissuto dai migranti. Centrali sono state le attività di formazione a formatori/mediatori culturali sui temi dell'orientamento e integrazione degli immigrati, l'elaborazione di un modello di orientamento (linguistico, psico-sociale, culturale, al lavoro e giuridico) e l'organizzazione di corsi di orientamento per lavoratori immigrati extracomunitari.

Durata: 2001-2005

Ministero del lavoro e  
della previdenza sociale

**Referente**

Isfol  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06 445901  
www.isfol.it

**Pon Ob.3**  
**Azioni di sistema****Asse C - Misura C.2****Monitoraggio dei progetti cofinanziati dal Fse 2000-2006**

Il sistema nazionale di monitoraggio finanziario e fisico è responsabile della raccolta e dell'elaborazione degli indicatori di avanzamento finanziario e degli indicatori comuni di realizzazione a livello europeo, di Ocs e Programmi operativi. La competenza di attivazione e gestione del monitoraggio nazionale è stata affidata al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Igrue, con la collaborazione di Isfol per quanto riguarda il monitoraggio fisico del Fse.

Nello specifico, le attività del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Igrue sono state rivolte alla verifica dello stato di avanzamento finanziario e fisico degli interventi cofinanziati, mediante la centralizzazione della raccolta dei dati e la divulgazione degli stessi presso gli organismi interessati.

Tra i prodotti più rilevanti dell'azione di sistema - i cui destinatari sono le Autorità di gestione di Programmi operativi regionali e nazionali, i valutatori nazionali e i valutatori indipendenti di Po - il sistema gestionale MonitWeb ha permesso di diffondere la cultura del monitoraggio in maniera ancora più capillare, potendo essere utilizzato con facilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo, fino al livello degli enti attuatori delle operazioni.

Numerosi sono i fattori innovativi e di successo dell'azione di sistema, in particolare: il coinvolgimento di tutti gli attori al processo di implementazione del sistema nazionale di monitoraggio; l'individuazione dei percorsi amministrativi opportuni per arrivare alla produzione del dato finale; la predisposizione di manuali (linee guida e vademecum per il monitoraggio) per dare maggiore chiarezza a concetti che sono risultati di varia o complessa interpretazione.

Inoltre, il sistema si è già adeguato ai nuovi regolamenti della Commissione europea relativi all'uso dei fondi strutturali per consentire il monitoraggio dei dati relativi al periodo di programmazione 2007-2013.

Durata: 2000-2008

Dipartimento della funzione  
pubblica della Presidenza del  
Consiglio dei Ministri

**Referente**

Formez  
Centro di Competenza Sifco  
Via Rubicone, 11  
00198 Roma  
Tel. 06 84891  
www.formez.it

**Pon Ob.3**  
**Azioni di sistema****Asse D - Misura D.2****Offerta universitaria e nuovi profili nella Pa:  
servizi di sistema per percorsi innovativi**

Il progetto, promosso dal Dipartimento della funzione pubblica, per meglio rispondere ai nuovi fabbisogni di competenze nel settore pubblico, ha realizzato in forma sperimentale processi relazionali di tipo concertativo tra la Pubblica amministrazione e il sistema universitario. Entrambi, infatti, sono stati interessati negli ultimi anni da rilevanti processi di riforma, fornendo una base informativa costantemente aggiornabile sull'offerta formativa universitaria per la Pa e promuovendo una maggiore integrazione nella progettazione congiunta di possibili percorsi comuni. L'azione di sistema intendeva infatti promuovere la conoscenza da parte delle università e delle stesse Pa locali, dei fabbisogni di competenze per figure apicali emergenti nella Pubblica amministrazione e favorire la possibilità di lettura e valutazione dell'offerta universitaria esistente. Dopo una ricognizione dei fabbisogni di nuove competenze e professionalità nelle Pa locali, il progetto ha: realizzato un'analisi dell'offerta formativa universitaria; identificato delle linee guida per la realizzazione di percorsi adatti a specifiche aree di competenza per figure apicali della Pa, in un'ottica di formazione continua; ideato un prototipo di "servizio integrato" per facilitare l'incontro tra domanda e offerta Università/Pa.

Tali attività hanno permesso di migliorare la consapevolezza delle amministrazioni rispetto alle proprie condizioni organizzative e il miglioramento dei livelli di integrazione tra Università e Pa. I maggiori fattori di successo sono stati la costruzione di un rapporto solido con le amministrazioni coinvolte, allo scopo di accompagnare i soggetti nel percorso di individuazione e definizione della propria domanda di competenze, oltre al trasferimento e all'utilizzo di strumenti innovativi in direzione della crescita delle amministrazioni locali.

Durata: 2002-2004

Ministero del lavoro e della  
previdenza sociale

**Referente**

*International training centre* –  
ILO  
Viale Maestri del Lavoro, 10  
10127 Torino  
Tel. 011 693 6111  
www.itcilo.org

**Pon Ob.3**  
**Azioni di sistema****Asse C - Misura C.1****SISaudit I Fase - Trasferimento di buone pratiche in materia di vigilanza e  
controllo degli interventi finanziati attraverso il Fse**

La definizione di standard minimi di controllo, condizione essenziale per il riconoscimento di affidabilità del sistema complessivo di controlli Fse, richiede la descrizione puntuale dell'organizzazione e delle procedure di controllo adottate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di controllo, come evidenziato dai criteri-guida della Corte dei conti europea, dalla metodologia dell'Unità Fse audit della Direzione generale occupazione e affari sociali della Commissione europea, dalla documentazione del Ministero dell'economia in materia di controllo.

L'azione di sistema SISaudit, promossa dal Ministero del lavoro e coordinata dall'ILO Training Centre di Torino, ha favorito e sostenuto la condivisione da parte dei sistemi regionali di alcuni obiettivi comuni in materia di controlli delle operazioni Fse, la declinazione di una metodologia comune per tutte le autorità di gestione, allineata con gli obiettivi dell'audit comunitario, ma sufficientemente adattabile alle diverse realtà centrali e regionali. SISaudit si è articolato in quattro macroaree tra loro integrate: azione preliminare di conoscenza e fattibilità; conoscenza dei sistemi di controllo regionali; disegno del modello e standardizzazione; trasferimento del modello SISaudit.

Il progetto, grazie anche a una proposta metodologica multidisciplinare e all'utilizzo di strumenti informatici efficaci (*content management system*, piattaforme *eLearning*, sistemi *open source*), si è configurato come intervento di *capacity building* a carattere sperimentale, caratterizzato dall'idea strategica della "rete dei controlli", dall'integrazione tra sistemi di gestione e controllo e tra la funzione di gestione e quella di pagamento, oltre che dall'approccio partecipativo in ogni fase e per ogni livello di responsabilità.

Durata: 2003-2005

## Amministrazione committente

Dipartimento della funzione  
pubblica della Presidenza del  
Consiglio dei Ministri

## Referente

Formez  
Via Rubicone, 11  
00198 Roma  
Tel. 06 84891  
www.formez.it

Codice PON AS Ob3 D2 Formez 010 2003

## Pon Ob.3 Azioni di sistema

### Asse D - Misura D.2

#### Sostegno alla progettazione integrata nelle regioni del centro-nord

Il progetto, promosso dal Dipartimento della funzione pubblica e coordinato dal Formez ha analizzato, per la prima volta il fenomeno della progettazione integrata nelle regioni del centro-nord. L'azione, articolata in un insieme integrato di attività di ricerca-azione, trasferimento di buone prassi, comunicazione e diffusione, ha sperimentato interventi innovativi in alcune regioni Ob.3, per supportare il processo di attuazione dei progetti territoriali integrati. L'ideazione del progetto e la sua definizione sono state effettuate a partire dalle richieste delle amministrazioni regionali, coinvolte sia nella fase di attuazione che in quella di definizione delle attività sperimentali. Il progetto è stato accolto da numerose testimonianze di interessamento e apprezzamento grazie, soprattutto, ad alcuni risultati e fattori di successo:

- il rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche e degli attori locali di promuovere, programmare e accompagnare la progettazione integrata, quale veicolo dell'innovazione istituzionale e amministrativa per lo sviluppo locale;
- la promozione della qualità della progettazione, dei processi di aggregazione e della crescita dei partenariati locali;
- l'individuazione di soluzioni partecipate e attentamente contestualizzate.

Durata: 2003-2005

## Amministrazione committente

Ministero del lavoro e  
della previdenza sociale

## Referente

Isfol  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06 445901  
www.isfol.it

Codice PON AS Ob3 A1 Isfol A102 2006

## Pon Ob.3 Azioni di sistema

### Asse A - Misura A.1

#### Sperimentazione di un modello operativo dei servizi orientativi dei Centri per l'impiego

Per rispondere all'esigenza di una più organica e funzionale gestione dei nuovi servizi dei Centri per l'impiego (Cpi), il progetto ha elaborato un modello idealtipico di organizzazione e gestione dei servizi di orientamento erogati, coerente con un sistema gestionale organizzato su principi di qualità e in linea con le logiche dell'accreditamento (DM 166/01).

Le attività sono partite dalla predisposizione e condivisione da parte del Comitato tecnico scientifico del modello proposto, realizzate anche tramite la formazione degli operatori dei Cpi sperimentatori, nel corso di incontri e seminari con referenti e operatori delle province e Cpi coinvolti. È seguita la sperimentazione-assistenza tecnica locale. I piani di sperimentazione locale, predisposti da ciascun Cpi, con un focus specifico sulle sperimentazioni dei servizi, sono stati coordinati da un gruppo interregionale e tecnico organizzativo e supportati da un servizio di assistenza tecnica Isfol on line. I risultati delle sperimentazioni sono stati sistematizzati, portando alla ridefinizione del modello, con la proposta di standard nei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei Cpi. Il progetto ha inoltre promosso:

- l'ampliamento della gamma di offerta di servizi orientativi nel territorio;
- la sistematizzazione delle procedure gestionali anche tramite un archivio informatico degli strumenti operativi utilizzati nei Cpi;
- la costruzione di una rete sistemica dei Cpi con gli altri soggetti del territorio che erogano servizi orientativi, del lavoro, formativi e sociali;
- una rete interregionale degli operatori dei Cpi nelle regioni Obiettivo 1 e 3, per lo scambio di esperienze e di prassi.

I risultati sono stati modellizzati in Linee guida e in un Manuale operativo, pubblicati nella collana "I libri del Fondo sociale europeo".

Durata: 2004-2007

## Amministrazione committente

Ministero del lavoro e  
della previdenza sociale

## Referente

Isfol  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06 445901  
www.isfol.it

Codice Pon Ob.3 - Azioni di sistema

## Pon Ob.3 Azioni di sistema

### Asse C - Misura C.2

#### Valutazione della qualità dei sistemi formativi territoriali

Il tema della qualità riveste per l'Europa un'importanza strategica alla luce delle linee di indirizzo dei documenti di programmazione comunitaria, anche per l'azione di progettazione, governo, funzionamento, monitoraggio e valutazione dei sistemi formativi territoriali. In tale quadro è sorta l'esigenza per il Ministero del lavoro di affidare alla struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol il compito di elaborare un modello per valutare la qualità dei sistemi formativi, attraverso un percorso di sperimentazione condiviso da tutte le amministrazioni del centro-nord che gestiscono il Fse.

Il modello realizzato costituisce uno strumento di autovalutazione - destinato a tutte le Adg, agli operatori e agli attori dei sistemi coinvolti nella programmazione e valutazione di sistemi formativi - finalizzato a migliorare le diverse dimensioni del sistema, tenendone presenti le connessioni reciproche. La sua applicazione, a intervalli regolari in un processo di autodiagnosi, consente alle singole amministrazioni di ottenere una check-list di aree o segmenti di sistema suscettibili di miglioramento, da tenere sotto osservazione per incrementarne il livello qualitativo.

Nello specifico, l'azione di sistema ha promosso la costruzione di un modello innovativo, individuato e condiviso attraverso una metodologia "partecipata", articolato in dimensioni della qualità, fattori/indicatori e declinazioni operative: grazie a tali caratteristiche, è stato particolarmente apprezzato e utilizzato, su base volontaria durante la fase di valutazione finale dei Programmi operativi regionali Fse 2000-2006, da tutte le 14 regioni e province autonome del centro-nord. Metodologie e risultati sono stati sistematizzati in numerose pubblicazioni, in particolare della collana dei libri del Fse. Il modello è stato inoltre applicato, in fase sperimentale, anche in due regioni dell'Ob. 1 (Campania e Sardegna).

Durata: 2002-2005

## Amministrazione committente

Regione Calabria

## Referente

Dipartimento di linguistica  
Università della Calabria,  
Centro di eccellenza  
in economia e gestione  
della conoscenza  
Via P. Bucci - Cubo 20B  
87036 Arcavacata di Rende (CS)  
Tel. 0984 494384  
www.unical.it

Codice 15066

## Por Ob.1 Por Calabria

### Asse III - Misura III.10

#### Archivi elettronici della Pubblica amministrazione

Il progetto rivolto al personale dipendente delle Pa locali della regione Calabria e finalizzato alla formazione di figure professionali specializzate nel campo della gestione della conoscenza, ha sperimentato nuove metodologie e sistemi formativi orientati all'integrazione in comunità virtuali di apprendimento tradizionale frontale e di formazione a distanza, contribuendo al processo di innovazione e trasparenza amministrativa che le Pa locali sono impegnate a realizzare. In particolare, l'azione è stata finalizzata alla costruzione di due specifiche figure professionali: il *document manager* e l'archivista informatico. L'attività formativa è stata articolata in:

- formazione in aula relativa a percorsi tematici, suddivisi in una o più unità didattiche in base alla complessità dei contenuti trasmessi;
- formazione a distanza, parallela e contestuale alla formazione in aula, con funzione di approfondimento e contestualizzazione relativamente ai contenuti dei singoli moduli.

Alle normali lezioni in aula è stato affiancato l'utilizzo di nuove tecnologie che, nell'assegnare un ruolo maggiormente attivo al discente, ha permesso di costruire percorsi personalizzati di apprendimento. L'attività formativa ha fornito agli utenti le competenze necessarie a operare nell'ambito dei processi di trasformazione dei sistemi di gestione dei documenti e delle informazioni, innescati dalle recenti disposizioni normative in materia. L'elevato gradimento dell'azione formativa si è evinto dalla valutazione espressa dagli allievi e dalla loro richiesta di ulteriori lezioni frontali, possibilità di fruizione dei contenuti Fad oltre la durata del corso, nuove edizioni del corso stesso.

Il progetto ha ricevuto il quarto premio assoluto Basile V edizione 2006.

Durata: 2005-2006

## Amministrazione committente

Regione Campania

## Referente

Agenzia per il lavoro della  
regione Campania (ARLAV)  
Centro Direzionale Isola C 5  
80143 Napoli  
Tel. 081 7968916  
www.lavorocampania.it

## Partner

- › SI – Servizi Interbancari
- › Rai Educational
- › San Paolo – Banco di Napoli
- › Fornitori Fad accreditati
- › RTI Accenture
- › Telecom
- › Its
- › Infobyte
- › Esercenti di HW e SW  
convenzionati

## Por Ob.1 Por Campania

**Asse III - Misura III.5**

### Carta In

L'iniziativa costituisce un ambizioso progetto volto alla riqualificazione dell'offerta formativa regionale. Il progetto punta sulla costituzione di una comunità di apprendimento nella quale i giovani possono seguire i corsi di studio fruibili da qualsiasi computer collegato a internet, creando un percorso formativo personalizzato, scegliendo i tempi di frequenza dei corsi in autonomia, scambiando facilmente e velocemente on line informazioni e materiali utili, attraverso e-mail, forum, chat, ecc. I dispositivi avviati per la realizzazione del progetto sono molteplici e si concretizzano attraverso l'iscrizione (compilando un modulo disponibile on line) al programma Carta In ottenendo una serie di vantaggi:

- un contributo a fondo perduto per l'acquisto di corsi di formazione a distanza;
- la fruizione immediata dei corsi;
- la possibilità di un finanziamento a condizioni agevolate, da spendere in formazione, materiale hardware, software e accessori;
- la presenza di un tutor a disposizione nella scelta del percorso formativo;
- la fruizione di una connessione a banda larga gratuita per un anno.

Per l'ideazione e la realizzazione del progetto è stato costituito un ampio e variegato partenariato costituito da: regione Campania (Assessorato al lavoro, istruzione e formazione), Rai Educational, banche convenzionate con il progetto (Sanpaolo IMI-Banco di Napoli e Banca Popolare di Ancona), punti vendita di materiale informatico accreditati dalla regione ed enti che erogano formazione a distanza accreditati attraverso l'Agenzia per il lavoro della regione Campania.

Durata: 2003-2008

Codice 7910

## Amministrazione committente

Regione Sicilia

## Referente

Provincia di Palermo  
Via Maqueda, 100  
90134 Palermo  
Tel. 091 6628111

## Partner

- › Parlamento Tunisia
- › Centro culturale ambasciata  
italiana di Tunisi
- › Utica Tunisia
- › Comune di Cartagine
- › Museo archeologico di Cartagine
- › Lycée Carthage
- › Unft - La marsa
- › Comune di Bizerta
- › Zona franca parco delle attività  
economiche
- › Scuola alberghiera di Boufucha,  
Port El-Kantaoui (TN)
- › Scuola del turismo di Scusse (TN)
- › Museo archeologico di Scusse (TN)
- › Filiale Benetton – Monastir (TN)
- › Consolato tunisino (TN)

## Por Ob.1 Por Sicilia

**Asse III - Misura 6.07B**

### Carthago

Carthago è un progetto realizzato dalla provincia di Palermo in collaborazione e su iniziativa dell'istituto provinciale di cultura e lingue Don Orione. Lo scopo era quello di orientare e formare gli allievi dell'istituto sulle tematiche relative allo sviluppo di impresa e al commercio internazionale anche attraverso degli stage in aziende siciliane e tunisine. Il progetto realizzato da un ampio partenariato transnazionale, ha permesso e favorito in maniera innovativa lo scambio di esperienze tra scuole siciliane e scuole tunisine e tra queste e il mondo produttivo dei due paesi, anche grazie al rapporto privilegiato con la camera di commercio tunisina. Il progetto ha, inoltre, sostenuto il potenziamento dei contatti consolari, governativi e tra le istituzioni locali di Tunisia e Sicilia.

Gli allievi che hanno partecipato al progetto hanno approfondito e migliorato competenze generali (conoscenza della lingua francese, conoscenze di base dell'attività imprenditoriale) e specifiche (conoscenze relative al commercio internazionale). Gli allievi siciliani, oltre a gemellarsi con le scuole tunisine, sono stati accolti dalle autorità politiche locali e hanno partecipato a dibattiti e conferenze sulle modalità di partenariato previste dai nuovi modelli di sviluppo economico.

Durata: 2005-2005

Codice 1999.IT.16.1.PO.011/6.07b2/9.2.5/0207

## Amministrazione committente

Regione Sicilia

## Referente

Le Onde Onlus  
Via XX Settembre 57  
90141 Palermo  
Tel. 091 327973

## Partner

- › Questura di Palermo
- › Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri
- › Asl 6, Comune di Palermo
- › Distretto socio-sanitario D36
- › Organo di distretto
- › Comune di Godrano
- › Comune di Ciminna
- › Comune di Marineo
- › Comune di Villafrati
- › Comune di Baucina
- › Comune di Mezzojuso
- › Comune di Campofelice di Fitalia
- › Comune di Misilmeri
- › Comune di Bolognetta
- › Comune di Cefalà Diana

Codice N.1999/IT.16.1. PO. 011/6.08/7.2.4./015

## Por Ob.1 Por Sicilia

### Asse III - Misura II.21A

#### Fare Reti

Il progetto è partito da un'analisi realizzata dalla Rete antiviolenza di Palermo e dal lavoro avviato negli ultimi anni con gli operatori sociali e sanitari distrettuali. Il progetto ha favorito l'avvio di un processo di sviluppo locale di Reti antiviolenza e di progetti negli 11 comuni del distretto socio sanitario 36, coinvolgendo nel processo amministrazioni, sanità e forze dell'ordine.

Il progetto si è concentrato sulla donna come persona e sulle sue opportunità di inserimento sociale e lavorativo. Sono state realizzate azioni di supporto a operatori e operatrici dei servizi sociali e sanitari per la definizione di nuovi progetti di vita, aumentando in questo modo le possibilità di miglioramento della qualità della vita delle comunità, oltre che delle singole donne coinvolte.

Il coinvolgimento diretto di tutti gli attori presenti nel progetto in tutte le fasi di realizzazione (progettazione iniziale, redazione dei manuali, formazione, attività di rete, progettazione esecutiva), è stato il fattore che ha permesso di raggiungere i risultati previsti e di produrre un'effettiva integrazione, misurata successivamente in altri interventi condivisi nelle reti avviate (città di Palermo e distretto sanitario 36), portando la prima a una formalizzazione con un protocollo di intesa e la seconda a sperimentare la possibilità di aprire un servizio specializzato.

La sensibilizzazione del territorio e in particolare degli operatori che lavorano nel sistema socio sanitario e delle forze dell'ordine, ha portato un aumento della percezione e delle capacità di lettura del fenomeno e dei suoi effetti, contribuendo a migliorare le strategie di intervento nel lavoro con le donne, oltre che sviluppare e potenziare le reti locali fra istituzioni e servizi. Questo ha consentito la definizione di procedure condivise utili per accompagnare le donne nel percorso di uscita dalla violenza e nella creazione di un nuovo progetto di vita.

Durata: 2002-2004

## Amministrazione committente

Regione Abruzzo

## Referente

Abruzzo Lavoro  
Via Orazio, 139  
65128 Pescara  
Tel. 085 454531  
www.abruzzolavoro.com

## Partner

- › Facoltà di economia Università G. D'Annunzio, Pescara
- › Consulta regionale del terziario avanzato, Confindustria Abruzzo
- › Associazione regionale della piccola industria
- › Cna Abruzzo
- › Cgil Abruzzo
- › Cisl Abruzzo
- › Uil Abruzzo
- › Ugl Abruzzo

Codice 2006/15/Abruzzo

## Por Ob.1 Por Abruzzo

### Asse D - Misura D.1

#### Placement 2005 - Buone prassi per il lavoro

Il progetto *Placement 2005* si colloca nell'ambito delle politiche attive del lavoro che incentivano la creazione di nuove attività imprenditoriali, sia come forma di promozione all'occupazione stabile e duratura, sia come opportunità per l'attivazione di una rete di imprese innovative, qualificate e integrate nel sistema produttivo regionale. *Placement 2005* ha provveduto alla diffusione delle buone prassi tra pubblica amministrazione e imprese locali, attraverso la costituzione di un osservatorio sull'imprenditoria locale, in grado di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- il monitoraggio degli effetti occupazionali nelle imprese agevolate;
- la ricognizione dei settori produttivi e delle professioni innovative, quali destinatari di nuovi interventi a migliore valore aggiunto;
- lo studio delle prassi vigenti in altre regioni italiane e in altri paesi Ue;
- l'elaborazione di un'ipotesi di rete di servizi allo sviluppo d'impresa.

Il progetto ha realizzato le seguenti azioni:

- l'analisi delle misure di *placement* adottate in Italia e in aree Ue, interessate da riorganizzazioni produttive e da rapido sviluppo;
- il monitoraggio e la classificazione delle misure di accompagnamento adottate e della loro efficacia;
- la valutazione dei settori merceologici delle nuove imprese regionali;
- la ricerca e la classificazione dei settori e delle professioni innovative per le politiche regionali;
- l'individuazione e la progettazione degli strumenti di accompagnamento allo start up di nuove imprese;
- la valutazione d'impatto delle attività imprenditoriali agevolate in Abruzzo a partire dal 2000.

*Placement 2005* ha svolto il monitoraggio delle attività imprenditoriali già agevolate e la valutazione del loro impatto sul territorio in termini occupazionali e produttivi, ispirando le successive scelte della programmazione regionale.

Durata: 2004-2006

Referente

TecnoFor  
Via Nuoro, 72  
09125 Cagliari  
Tel. 070 6848722  
www.tecnofor.it

Partner

- › RSO Spa
- › Ancinet
- › Xanto Spa

**Por Ob.1**  
**Por Sardegna**

**Asse VI - Misura VI.4**

**Rupar Formazione**

Rupar Formazione è nato per sostenere il cambiamento in atto nella pubblica amministrazione regionale, attraverso un investimento finalizzato al potenziamento delle competenze del personale degli enti locali e delle Asl sui temi connessi alla società dell'informazione. Il progetto è stato elaborato come intervento multi-azione di sviluppo delle competenze, con 23 corsi sui temi dell'*e-government* e della riforma della Pa. Gli interventi, programmati in 28 sedi formative distribuite nel territorio regionale, hanno coinvolto 10.800 impiegati, funzionari e dirigenti appartenenti a 286 enti locali e Asl della regione Sardegna, per un monte ore totale di formazione di oltre 21.000 ore. È stata sviluppata una metodologia complessa che ha affiancato all'impiego delle risorse umane più qualificate l'utilizzo degli strumenti della società dell'informazione nel processo formativo. Le tecnologie disponibili hanno consentito l'adozione di una modalità di formazione integrata in rete, in cui al lavoro formativo in presenza è stato affiancato l'utilizzo delle metodologie della formazione a distanza. Le attività sono state realizzate alternando interventi di consulenti in presenza a ore di apprendimento in auto-istruzione con l'utilizzo di *courseware* elaborati. La metodologia di *blended learning* o formazione integrata, con i suoi punti di forza e con le sue debolezze ha contribuito a fare di Rupar Formazione un progetto di successo, soprattutto se visto come un'esperienza e un paradigma di riferimento che dimostra come sia possibile avviare e gestire, in tempi brevi e mirati, un processo di apprendimento diffuso sui territori regionali, rivolto a migliaia di persone contemporaneamente, utilizzando opportune e moderne infrastrutture tecnologiche e appropriate capacità di *general management* dei servizi formativi erogati.

Durata: 2002-2003

Referente

Provincia di Genova  
Piazzale Mazzini, 2  
16122 Genova  
Tel. 010 54991  
www.provincia.genova.it

Partner

- › Comune di Sestri Levante
- › Comune di Genova
- › Comune di Aosta
- › Comune di Torino
- › Provincia di Siena
- › Provincia di Modena
- › Provincia di Torino
- › Provincia di Firenze
- › Provincia di Ferrara
- › Provincia di Parma

**Por Ob.3**  
**Por Liguria**

**Asse E - Misura E.1**

**Analisi di genere dei bilanci pubblici "Gender Budgeting"**

La risoluzione del Parlamento europeo (2002/2198) fa propria la definizione di "*Gender Budgeting*" come applicazione del *gender mainstreaming* nella procedura di bilancio, affinché le entrate e le uscite siano valutate e strutturate in modo da assicurare che le priorità e le necessità delle donne siano prese in considerazione allo stesso modo di quelle degli uomini, con l'obiettivo finale di realizzare la parità tra donne e uomini.

La provincia di Genova ha promosso nel 2001 l'introduzione di questa metodologia nelle amministrazioni locali. L'obiettivo principale, quindi, è stato quello di elaborare nuovi strumenti di progettazione nelle politiche locali, che si integrassero per rapportare l'azione della provincia nelle politiche del lavoro con i comuni che operano nei servizi dedicati al sociale e nel sostegno della famiglia.

In particolare, il progetto ha visto una prima sperimentazione della metodologia di "*Gender Budgeting*" nel Comune di Sestri Levante; in seguito a questa sperimentazione lo stesso metodo è stato applicato alla valutazione di bilancio del comune di Genova, della provincia di Genova e del comune di Aosta. Nel 2002 il progetto ha condotto alla costituzione di un protocollo di intesa fra le province di Genova, Modena, Siena, Parma, Ferrara, Firenze, Torino, La Spezia, Milano, Alessandria, Pesaro e Urbino, il comune di Sestri Levante, il comune di Genova, la città di Aosta, i comuni di Torino, Rimini, Firenze, Cuneo, Pesaro e la provincia di Ancona.

Grazie alla sperimentazione italiana il progetto è stato presentato nel corso dell'audizione della Commissione europea sui diritti delle donne e le pari opportunità, a Bruxelles nel febbraio del 2003 come esperienza pilota. In seguito, la provincia di Genova è divenuta partner del progetto "GenderAlp!" (Interreg IIIB Arco Alpino) che applica la stessa metodologia in diversi territori europei.

Durata: 2001-2002

## Amministrazione committente

Regione Lombardia

## Referente

Agintec - Agenzia per lo sviluppo tecnologico del vimercatese  
Piazza San Paolo, 24  
20041 Agrate Brianza (MI)  
Tel. 039 6091409  
www.agintec.it

## Partner

- › Politecnico di Milano
- › Centro lavoro del Vimercatese
- › Consorzio per l'istruzione e la formazione artigiana e professionale
- › TiConUno Srl
- › Pari e dispari
- › Agenzia sviluppo nord Milano
- › Sistema imprese sociali
- › Università degli studi Milano Bicocca
- › Offertasociale
- › Consorzio area alto milanese

## Por Ob.3 Por Lombardia

### Asse E - Misura E.1

#### Il tempo delle donne

Il progetto "Il tempo delle donne" ha analizzato i vincoli alla partecipazione femminile nel mercato del lavoro nell'ambito del vimercatese, dell'alto milanese e del nord di Milano. Nell'ottica di favorire l'occupazione femminile, ha mirato alla sperimentazione di interventi pilota e strumenti operativi, esito del trasferimento nel contesto locale di buone pratiche. Obiettivo del progetto, inoltre, è stato quello di attivare una struttura operativa permanente presso la *governance* locale, per promuovere politiche dei tempi indirizzate al sistema delle aziende e dei servizi.

Le attività progettuali realizzate sono state: ricerche finalizzate a indagare sulle esigenze delle donne occupate o in cerca di lavoro e mappe per la conciliazione dei servizi sul territorio e nelle aziende; forum territoriali di concertazione e progettazione tra le amministrazioni, le aziende, gli organismi di parità e le parti sociali; centri servizi di consulenza per l'utilizzo di strumenti/risorse che promuovono l'occupazione femminile. I modelli di servizio sperimentati hanno:

- realizzato un servizio di trasporto innovativo con orari e percorsi flessibili, per le lavoratrici con orari disagiati e di un piano di fattibilità per la sua diffusione;
- definito un modello di qualificazione della figura professionale della badante e istituzione del relativo albo;
- adottato un modello di servizi flessibili, in cui si contemperano esigenze dei lavoratori/trici pubblici e dell'utenza.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati sette rapporti di ricerca sui temi della conciliazione, tre protocolli d'intesa territoriali sulle politiche di conciliazione, tre rapporti sulle sperimentazioni realizzate, il sito web ([www.iltimpodelledonne.it](http://www.iltimpodelledonne.it)) e un convegno finale volto alla presentazione dei principali risultati raggiunti dal progetto.

Durata: 2003-2004

Codice 158160

## Amministrazione committente

Regione Lombardia

## Referente

Offertasociale  
Galleria di piazza Marconi, 7/D  
20059 Vimercate (MI)  
Tel. 039 63580 63  
www.offertasociale.it

## Partner

- › Comune di Monza
- › Provincia di Milano  
Direzione affari sociali
- › Associazione progetto lavoro vimercatese
- › Emil est Milano impresa lavoro
- › Associazione progetto lavoro brianza
- › Consorzio sistema imprese sociali
- › Teknova
- › TiConUno
- › Frasema

## Por Ob.3 Por Lombardia

### Asse E - Misura E.1

#### Network. Sistema per i servizi di cura e assistenza domiciliare

Il progetto è stato realizzato nei territori di Vimercate, Trezzo e Monza. L'obiettivo è stato sperimentare un modello di *governance* sostenibile nel tempo e finalizzato alla qualificazione della domanda e offerta di assistenza e cura a domicilio, rivolta ad anziani e bambini, nonché la promozione della regolarizzazione dei contratti di lavoro delle assistenti familiari e l'integrazione sociale dei soggetti deboli. Il progetto è riuscito ad attivare una rete che connetteva 89 sportelli/servizi tra centri lavoro, sindacati, servizi sociali comunali, sportelli per stranieri, associazioni di volontariato ed enti di formazione. La procedura prevedeva (mediante un sistema informativo) la rilevazione del bisogno di domanda/offerta di cura domiciliare da parte degli operatori e l'indirizzamento dell'utente allo sportello di competenza. Nel caso di assistenti familiari in cerca di occupazione i centri lavoro prevedevano l'avvio dei percorsi di analisi di competenze e successivamente la certificazione professionale dell'assistente (per esame o per riconoscimento titoli). Una volta raggiunta la certificazione, l'assistente veniva iscritta in un albo al quale il centro lavoro poteva fare riferimento per soddisfare la domanda di cura proveniente dalle famiglie.

Sono stati realizzati due nuovi servizi territoriali gestiti dai centri lavoro:

- lo sportello per badanti/tate finalizzato all'accoglienza e all'invio alla sessione di certificazione delle competenze;
- lo sportello "Consultazione guidata albi badanti e tate" finalizzato all'analisi del fabbisogno delle famiglie e al loro sostegno nella fase di preselezione delle candidature.

I risultati significativi raggiunti grazie alla costituzione della rete tra i servizi, hanno rappresentato una base significativa per la futura costruzione di un sistema territoriale che presidi stabilmente il bisogno di servizi di cura.

Durata: 2005-2006

Codice 291282

Regione Friuli Venezia Giulia

Referente

Ial Friuli Venezia Giulia  
Via Oberdan, 22  
33170 Pordenone  
Tel. 0434 505511  
www.ial.fvg.it

Partner

- > Enaip Friuli Venezia Giulia
- > Irecoop Friuli Venezia Giulia
- > IRES Friuli Venezia Giulia
- > AGCI Friuli Venezia Giulia
- > Confcooperative Friuli V. Giulia
- > Legacoop Friuli Venezia Giulia
- > Consorzio Leonardo
- > Consorzio Interland
- > COSM
- > Consorzio per l'impresa sociale

**Por Ob.3**  
**Por Friuli Venezia Giulia**

**Asse B - Misura B.1**

**Piccoli sussidi**

Il progetto è inserito nell'ambito delle politiche regionali volte a promuovere la crescita sociale dei soggetti svantaggiati e lo sviluppo del settore no profit.

Piccoli sussidi ha lavorato per migliorare, stabilizzare e inserire al lavoro persone appartenenti ai gruppi vulnerabili attraverso: il rafforzamento delle capacità di intervento dell'economia sociale (associazionismo, cooperative sociali) in rete con il welfare pubblico, e la costruzione di una modalità flessibile e operativa di raccordo tra pubblico e privato con il coinvolgimento diretto dei beneficiari finali.

I destinatari finali delle azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio sono stati: portatori di handicap fisici e mentali, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, sieropositivi, alcolisti ed ex alcolisti, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, donne vittime di violenze e maltrattamenti e persone che volevano uscire dalla prostituzione.

Fra le attività realizzate si evidenziano:

- azioni di animazione e sensibilizzazione volte alla creazione di un contesto ambientale favorevole a politiche di inclusione sociale;
- attività di ricerca sulle opportunità di inserimento lavorativo espressi dalle imprese e dagli stessi soggetti svantaggiati;
- servizi integrati mediante l'erogazione dei sussidi.

Il progetto ha favorito l'inserimento occupazionale di circa 230 persone appartenenti ai gruppi vulnerabili, attraverso un sistema di *voucher* e di sostegno all'autoimpiego e allo start up di impresa.

Fra i principali elementi di successo di Piccoli sussidi il disegno di una modalità operativa di risposta globale ai bisogni della persona, anche grazie a una conoscenza diretta del territorio e una significativa messa in rete dei principali attori dell'economia sociale del Friuli Venezia Giulia, migliorando e consolidando, nel suo complesso, le capacità di risposta del sistema dell'economia sociale.

Durata: 2003-2007

Provincia Autonoma di Bolzano

Referente

Procura della repubblica  
di Bolzano  
Piazza del Tribunale, 1  
39100 Bolzano  
Tel. 0471 226111  
www.procura.bz.it

**Por Ob.3**  
**Por Provincia Autonoma di Bolzano**

**Asse D - Misura D.2**

**Progetto pilota per la riorganizzazione e l'ottimizzazione della procura  
della repubblica di Bolzano**

Il progetto si è proposto di ripensare e innovare i processi lavorativi di un'organizzazione complessa e antiquata come quelle della Procura della repubblica, anche in un'ottica di ottimizzazione delle già poche risorse materiali. Per raggiungere lo scopo è stato coinvolto il personale della struttura presa in esame: i magistrati, il personale amministrativo di ogni ordine e grado, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria della relativa sezione. Lo scopo è stato quello di migliorare il servizio giustizia rendendolo più trasparente e vicino al cittadino. Le attività svolte sono state:

- realizzazione della carta dei servizi, strumento di comunicazione per presentare la procura della repubblica di Bolzano ai cittadini;
- progettazione e realizzazione del sito web della procura;
- realizzazione e implementazione di un sistema di gestione della qualità (certificabile ai sensi della norma UNI EN-ISO 9001:2000), al fine di razionalizzare e ottimizzare il lavoro della procura;
- elaborazione del bilancio sociale, per mostrare ai cittadini l'attività svolta da questa istituzione.

Il progetto è riuscito a innovare e modernizzare il processo lavorativo della procura, allineandolo a quello delle pubbliche amministrazioni che ormai da anni operano nell'ottica della soddisfazione del cittadino attraverso la fornitura di servizi efficaci ed efficienti.

È stato inoltre attivato un processo di razionalizzazione delle risorse umane ed economiche che ha prodotto una riduzione delle spese di giustizia del 52% e ha innescato una spirale virtuosa che ha portato la procura a individuare altri ambiti, materie e oggetti su cui intervenire dopo la fine del progetto al fine di migliorare ulteriormente l'organizzazione e di ridurre ulteriormente i costi.

Durata: 2004-2007

Referente

Consorzio Symposium  
Villa Gandolfi-Pallavicini  
Via Martelli, 22/24  
40138 Bologna  
Tel. 051 6012454  
www.consorzio-symposium.it

**Por Ob.3**  
**Por Emilia Romagna**

**Asse C - Misura C.3**

**Sovvenzione globale "Formazione superiore – Alta formazione" 2004-2005**

La sovvenzione globale ha voluto rispondere all'esigenza di sviluppare la qualità dell'istruzione superiore in Emilia Romagna mediante la progressiva integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione, della ricerca con il mondo del lavoro, attraverso l'utilizzo di un linguaggio comune e l'implementazione di regole condivise a livello didattico/scientifico, gestionale, amministrativo e rendicontale. Il progetto ha promosso un più ampio sviluppo della domanda individuale attraverso l'introduzione del *voucher*, strumento che può essere speso per accedere ai master universitari integrati con la formazione professionale, approvati dai senati accademici degli atenei della regione.

Il progetto ha previsto numerose attività: dalla definizione di un modello gestionale organizzativo per l'organismo intermediario alla costruzione dell'offerta formativa dei master universitari integrati, fino alla progettazione e realizzazione di strumenti e procedure per l'erogazione e la gestione dei *voucher* per l'attivazione di fidejussioni e prestiti d'onore ai destinatari. All'avviso pubblico relativo alla presentazione delle domande per l'assegnazione di *voucher*, sono state presentate 1.264 richieste, delle quali sono state approvate 1.256. Fra i principali risultati del progetto:

- la costruzione di un'offerta formativa di 71 master integrati;
- l'adeguamento del sistema informativo rispetto alle nuove modalità di gestione legate ai *voucher*;
- la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, promozione e diffusione delle iniziative anche attraverso la produzione di materiale informativo e la realizzazione di un sito web.

Sono state, infine, stipulate convenzioni standard per la gestione di master integrati, tra università e organismi di formazione accreditati e sono state individuate le buone pratiche dal punto di vista didattico/scientifico, gestionale e normativo per consentirne la diffusione.

Durata: 2004-2006

Referente

Consorzio provinciale  
formazione Ferrara  
Viale della Resistenza, 3/b  
44021 Codigoro (FE)  
Tel. 0533 711696  
www.cpf.fe.it

Partner

- › Comune di Codigoro
- › Ausl Ferrara – distretto Codigoro
- › Polo scolastico Codigoro
- › Polo scolastico Comacchio
- › Città del Ragazzo di Ferrara
- › ECIPAR – Ferrara

**Iniziativa comunitaria Equal**  
**I Fase PS Geografica**

**Asse I - Misura I.1**

**EBF Equal per il Basso Ferrarese**

Il progetto è stato gestito dal Consorzio provinciale formazione di Ferrara, un'azienda creata dai comuni di Cento, Codigoro, Ferrara e Sant'Agostino. EBF si è dimostrato un progetto fortemente innovativo, sia dal punto di vista del network territoriale, sia dal punto di vista del modello di "presa in carico globale" degli utenti a partire dall'analisi delle loro esigenze. Obiettivo delle attività è stato la sperimentazione e la diffusione sul territorio di approcci innovativi, agendo a livello della programmazione politica e operativo, in modo da rispondere alle esigenze specifiche del territorio e dei suoi cittadini in situazione di disagio. In particolare, sono state realizzate attività di: accoglienza, colloqui individuali, bilancio di competenze, avviamento a stage e tirocini in azienda, stage all'estero, affiancamento di un tutor/mentor ai cittadini coinvolti nell'attività di informazione e orientamento, creazione di un albo di aziende disponibili a offrire opportunità di sperimentazione lavorativa nell'area geografica del basso ferrarese. Dai dati disponibili (luglio 2004) è emerso che sono stati accolti circa 350 cittadini, dei quali oltre 200 sono stati avviati al percorso di orientamento individuale. Una delle azioni valutabili positivamente è quella di *counselling* mirato a immigrati, disabili e invalidi civili, che si è avvalso della collaborazione del Centro per l'impiego locale. Anche questo caso ha confermato l'importanza della costituzione di un flusso di comunicazione condiviso tra gli attori locali, per dare risposte utili e "in tempo reale" ai cittadini.

Durata: 2002-2004

Referente

ATS G.Local  
 Confindustria Veneto SIAV Spa  
 Via Torino, 151/C  
 30172 Mestre (Venezia)  
 Tel. 041 2517511  
 www.siaav.net

Partner

- › AGFOL – Agenzia formazione e lavoro
- › Agenzia Veneto Lavoro
- › ANOLF – Associazione Nazionale Oltre le Frontiere
- › AICCRE Veneto – Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa

Iniziativa comunitaria Equal

I Fase PS Geografica

Asse III - Misura III.1

G.LOCAL - Immigrazione, competenze, sviluppo nei sistemi territoriali

Promosso per Equal dalla Regione Veneto e gestito da un consorzio coordinato dalla SIAV Veneto (società di servizi dell'unione confindustriale), il progetto ha realizzato un ampio lavoro di studio e definizione di strumenti sul tema dell'immigrazione dal punto di vista della formazione, del mercato del lavoro, degli aspetti sociali e antropologici, legislativi e amministrativi. I destinatari principali delle azioni sono persone migranti e minoranze etniche. Tra le attività quelle di ricerca, realizzazione di percorsi formativi, materiali didattici e informativi, ma – soprattutto – la creazione di un "centro di competenza specializzato". Il Centro di competenza GLOC@L ([www.immigrazione.org](http://www.immigrazione.org)) intende favorire i processi di *governance* creando un repository organizzato di documenti sul tema migratorio e offrendo servizi specialistici. Il Centro è articolato in sette sezioni tematiche e di servizio: la "consulenza giuridica" con informazioni sulla più recente normativa sull'immigrazione e la possibilità di accedere a servizi di tipo consulenziale e giuridico; l'area "archivio" con ricerche e documenti sui temi dell'immigrazione e su alcuni casi di buone pratiche finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati; l'area "assessment" nella quale è presente uno strumento di valutazione del potenziale professionale del lavoratore immigrato (utile anche per azioni di orientamento e selezione); sezione "diversity management" nella quale sono raccolti contributi del dibattito italiano e internazionale sul tema della gestione della diversità all'interno delle organizzazioni; "notizie da Cittadini Dappertutto" fornisce un servizio di news sulle dinamiche multiculturali nel Veneto e sul rapporto tra immigrazione e mercato del lavoro; infine sono presenti una raccolta di "schede paese" con informazioni pratiche sui principali paesi dai quali provengono gli immigrati (cultura, società, economia e legislazione) e una sezione "link" per individuare altre fonti sul tema dell'immigrazione (Centri di ricerca, Organizzazioni non profit, Osservatori).

Durata: 2002-2005

Referente

ATI Paris  
 CNOS FAP Regione Sardegna  
 Via Don Bosco, 14  
 09047 Selarginus (CA)  
 Tel. 070 840381  
 www.sardiniacnos.it

Partner

- › CNOS-FAP Regione Sardegna
- › Università di Cagliari
- › Provincia di Cagliari
- › XXIV Comunità montana "Serpeddi"
- › Associazione COSPES
- › Collocare srl
- › Associazione BADS
- › Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili

Iniziativa comunitaria Equal

I Fase PS Geografica

Asse III - Misura III.1

Paris

Il progetto Equal Paris significa "insieme" in lingua sarda. Questo progetto, promosso dalla regione Sardegna e realizzato da un'associazione di imprese creata ad hoc, ha promosso l'inserimento lavorativo dei disabili attraverso azioni di orientamento, accompagnamento, consulenza, corsi di formazione e aggiornamento per lavoratori disabili. È stato creato un sito web ([www.centrodisabili.it](http://www.centrodisabili.it)) e uno sportello destinato al pubblico ("Centro Paris" a Cagliari). Questa ultima azione può essere considerata l'elemento portante del progetto: è qui, infatti, che sono stati attivati lo sportello di orientamento (percorsi di bilancio di competenze), il centro di formazione (formazione operatori, competenze linguistiche, informatiche e personali per i lavoratori disabili) e lo sportello tecnologico. Attraverso l'azione dello sportello tecnologico è stata offerta ai singoli consulenza specifica per individuare e adottare soluzioni di ausilio utili a potenziare le capacità residue e migliorare la qualità della vita. Tra le altre attività la creazione di una "ausilioteca" ovvero di una mostra permanente degli ausili informatici e di quelli creati per favorire l'autonomia domestica delle persone disabili, in modo da offrire ai cittadini e agli operatori una visione d'insieme di quanto disponibile e tecnologicamente più avanzato. L'esperienza progettuale ha permesso l'attivazione di un sistema di relazioni e di collaborazione tra i soggetti presenti sul territorio (centri per l'impiego, enti di formazione, imprese) e di sperimentare l'integrazione tra interventi destinati agli utenti quali la formazione e il bilancio di competenze.

Durata: 2002-2004

Regione Puglia

Referente

ATI ENZITETO CNIPA Puglia  
via Devitofrancesco, 10  
70124 Bari  
Tel. 080 5429634  
www.cnipapuglia.it

Partner

- > Associazione Sportiva Culturale Europa
- > Associazione N.E.T.
- > Auser Puglia
- > Azienda Unità Sanitaria Locale di Bari BA/4
- > CNIPA Puglia
- > Cosim Onlus
- > XII Circolo Didattico "R. Borghi" - Bari - S. Spirito
- > Unitrat Srl
- > Università Popolare per la III e Libera Età
- > ZIP.h Onlus

**Iniziativa comunitaria Equal**

**I Fase PS Geografica**

**Asse IV - Misura IV.2**

**Sistema territoriale per le pari opportunità Enzitetto**

Promosso nell'ambito dell'iniziativa Equal dalla regione Puglia e gestito da un'associazione di imprese creata ad hoc (la cui mandataria è il CNIPA locale), il progetto ha realizzato, nell'area metropolitana barese di Enzitetto, numerose azioni finalizzate allo sviluppo e all'integrazione, in particolare, delle donne. L'area periferica dalla quale prende il nome il progetto è un territorio difficile, nel quale l'emarginazione spesso si è coniugata con una forte difficoltà a realizzare interventi di promozione della convivenza sociale da parte degli enti preposti. Il progetto Enzitetto si è avvalso della collaborazione di un comitato di donne del quartiere per aprire il dialogo e costruire il necessario clima di fiducia per realizzare gli interventi previsti. Tra le attività realizzate: il recupero di alcuni locali nel quartiere da adibire alle attività progettuali (ludoteca, sala multifunzione), uno sportello di orientamento, attività di formazione, il sostegno alla creazione di due cooperative. Sono state, inoltre, completate attività di ricerca e studio del territorio, formazione degli operatori per le attività di accoglienza, materiali di comunicazione e promozione delle attività del nuovo centro di aggregazione Enzitetto. Tra gli impatti positivi del progetto il rinnovato interesse da parte del Comune per questa area periferica che ha visto l'attivazione di ulteriori interventi di riqualificazione urbana grazie, anche, allo stimolo derivato dal nuovo rapporto con i cittadini creatosi attorno al progetto Equal.

Durata: 2001-2005

Regione Lombardia

Referente

ATS Agenzia di cittadinanza  
Via Brambilla, 8/10  
20128 Milano  
Tel. 02 26300707  
www.agenziadicittadinanza.it

Partner

La partnership di progetto è formata da 25 soggetti appartenenti al terzo settore, consorzi e cooperative, Enti locali, enti di formazione, parti sociali. L'elenco completo è disponibile su [www.agenziadicittadinanza.it](http://www.agenziadicittadinanza.it)

**Iniziativa comunitaria Equal**

**I Fase PS Geografica**

**Asse II - Misura II.2**

**Sostegno all'imprenditorialità sociale: Agenzia di cittadinanza**

Il progetto, realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal da 25 partner operanti nella provincia di Milano, ha promosso la collaborazione tra terzo settore ed enti locali per la costruzione di un nuovo sistema di welfare in grado di rispondere ai bisogni sociali emergenti nel territorio. Il progetto ha realizzato iniziative per contrastare le nuove forme di disagio, povertà e disuguaglianza e per sviluppare la qualità dei servizi sociali, sostenendo in particolare l'economia sociale quale strumento determinante per l'inclusione sociale delle fasce deboli. Le iniziative del progetto hanno supportato le imprese sociali con servizi e strumenti capaci di interrompere il processo di marginalizzazione delle persone a rischio di esclusione: stranieri, minori drop-out, detenuti ed ex detenuti, disabili psichici, vittime della tratta e rom. Tra i numerosi risultati raggiunti e i prodotti realizzati si ricorda la sperimentazione di *voucher* e assicurazioni sociali, la promozione dell'imprenditorialità sociale tra i rom, l'organizzazione di servizi di supporto alle imprese sociali per l'accesso al credito e ai finanziamenti, azioni di marketing sociale, attività e prodotti di comunicazione quali brochure, convegni, pubblicazioni di approfondimento per gli operatori. È, inoltre, stato realizzato un servizio on line di orientamento giuridico e bilancio sociale. Il progetto ha rafforzato attività e incisività nel tempo ed è tuttora vitale avendo reperito ulteriori risorse economiche attraverso diversi canali, tra i quali, la stessa Iniziativa comunitaria Equal II Fase (IT-G2-LOM-061), altri fondi nell'ambito della programmazione territoriale, risorse private e forme di sponsorizzazione sociale.

Durata: 2002-2005

Commissione europea

Referente

Stoà Scpa  
Villa Campolieto  
Corso Resina, 283  
80056 Ercolano (NA)  
Tel. 081 7882111  
www.stoa.it

Partner

- > Moes - Ministry of education and science of Latvia (LV)
- > Toucan - Europe (UK)
- > Cisl Campania (IT)
- > Studio staff (IT)
- > Sviluppo & competenze (IT)
- > Gruppo Korus (IT)
- > Gencat - Generalitat de Catalunya (ES)
- > Ce.Ri.S. Centro ricerche sociali (IT)

Programma Leonardo da Vinci  
II Fase 2000-2006

Codice I/03/B/F/PP-154178

**Again-st abandon. Contrastare il fenomeno degli abbandoni, ripensare i linguaggi della consulenza**

Il progetto ha riguardato elementi specifici relativi al fenomeno dell'abbandono scolastico e della dispersione, allo scopo di favorire un dialogo più efficiente tra i servizi che forniscono orientamento ai giovani in condizioni di disagio e ragazzi e ragazze a rischio emarginazione.

Sono state individuate metodologie, tecniche e prassi comunicativo/relazionali per: sviluppare negli operatori del settore che si occupano di informazione, orientamento, consulenza e formazione, metacompetenze per l'utilizzo di strumenti e metodologie ad hoc; realizzare una lettura del territorio e adottare tecniche comunicativo/relazionali più efficaci per interfacciare l'utenza target. Il fine è la valorizzazione di soluzioni validate dagli stessi operatori che agiscono soprattutto in contesti informali e non formali e la promozione del trasferimento di tali buone pratiche verso contesti formali e istituzionali. Partendo da uno studio preliminare sul sistema educativo e formativo di ciascuno dei paesi partner, sono state individuate le aree locali rappresentative del fenomeno dell'abbandono scolastico, sulle quali è stata effettuata un'analisi quali-quantitativa.

Sono state realizzate una mappatura dei servizi formali e informali rivolti ai soggetti a rischio, delle interviste con giovani *drop out* e con operatori di settore finalizzate a:

- creare un profilo "tipo" dei giovani;
- avviare l'analisi degli stili e comportamenti verbali e non verbali da loro adottati;
- costruire un *panel* di buone pratiche.

È stato possibile condurre una campagna informativa prototipale con il fine di offrire, a operatori e strutture, modelli e strumenti concreti e operativi. È stato prodotto un *reportage* video per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli addetti ai lavori. I risultati sono stati rielaborati all'interno di un corso di formazione in auto-istruzione rivolto agli operatori del settore.

Durata: 2003-2004

Commissione europea

Referente

Provincia Autonoma di Trento  
Dipartimento politiche sociali e del lavoro – Ufficio Fse  
Via Zambra, 42  
38100 Trento  
tel. 0461 491200  
www.fse.provincia.tn.it

Partner

- > CMKOS – Department of education (CZ)
- > Friedrich Schiller universität Jena (DE)
- > Ires – Institut de recherches économiques et sociales (FR)
- > Crewt (UK)
- > SEED (HU)
- > Isf – Istituto superiore per la formazione (IT)

Programma Leonardo da Vinci  
II Fase 2000-2006

Codice I/03/B/F/PP-154142

**Gocet - Il ruolo delle parti sociali e delle autorità pubbliche nella gestione del sistema formativo**

Il progetto risponde al bisogno di innovare le capacità di promozione delle modalità concertate di formazione continua, capaci di valorizzare le acquisizioni dell'apprendimento non formale e informale, offrendo ai responsabili della programmazione e della progettazione educativa e formativa (nelle istituzioni pubbliche e nelle parti sociali) un modello olistico, adattabile e flessibile, per valorizzare il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali di apprendimento. È stata realizzata un'attività di ricerca transnazionale, volta alla ricostruzione dei differenti contesti di formazione continua negli stati membri del partenariato e all'identificazione dei casi di studio nazionali in materia di riconoscimento delle competenze maturate in contesti non formali e informali di apprendimento.

Sono stati prodotti:

- un manuale in due volumi, disponibile anche su CD-Rom e sul sito del progetto, pubblicato in italiano e in inglese, che raccoglie tutti i prodotti implementati dall'iniziativa;
- un *report* delle indagini di contesto sui sistemi di formazione continua condotte dai partner di progetto;
- un glossario, in cui sono state ricostruite le caratteristiche del sistema della formazione professionale continua e il ruolo delle istituzioni e delle parti sociali nei paesi partner;
- un *report* con i casi di studio relativi all'apprendimento sui luoghi di lavoro e al ruolo delle istituzioni e delle parti sociali nel riconoscimento delle competenze acquisite in via non formale e informale;
- un catalogo delle buone prassi in materia di riconoscimento di competenze acquisite in via non formale e informale;
- una guida ai decisori che, dall'analisi dei sistemi nazionali e dei casi di studio empirici, elabora indicazioni e raccomandazioni agli *stakeholder* in materia di apprendimento sui luoghi di lavoro e riconoscimento e validazione delle relative competenze.

Durata: 2003-2005

## Amministrazione committente

Commissione europea

## Referente

Itsos "Marie Curie"  
Via Masaccio, 4  
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)  
Tel. 02 9240552

## Partner

L'elenco completo dei partner è  
disponibile su [www.tes.mi.it/sole](http://www.tes.mi.it/sole)

## Programma Leonardo da Vinci II Fase 2000-2006

Codice I/01/B/F/PP-120550

### Sole - Sofianet odl learning center european network

Il progetto ha risposto ai bisogni di accessibilità della formazione, di adeguamento/arricchimento della professionalità, di certificazione della qualità e di integrazione della formazione in stage (alternanza) e formazione in rete, con conseguente valorizzazione delle risorse rappresentate dalle Pmi del territorio. Gli obiettivi sono stati: costruire un modello di *learning centre* per la formazione in rete; definire linee guida per progettazione e sviluppo di materiali didattici on line; definire procedure per il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale; individuare criteri di qualità e procedure di certificazione di un sistema di erogazione di formazione in rete. Il progetto è stato articolato in: analisi, progettazione, prima sperimentazione, revisione, seconda sperimentazione, traduzioni, valutazione e stampa.

Il partenariato formato da attori provenienti da 5 paesi europei e la diversificazione di ruoli e responsabilità ha generato un confronto tra esperienze differenti, permettendo di identificare vari scenari formativi e metodologie di formazione in rete. Sono stati realizzati tre rapporti di analisi:

- mappa delle metodologie e delle procedure usate per analizzare la formazione in rete e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'educazione e nella formazione;
- mappa delle piattaforme di comunicazione;
- mappa dei bisogni formativi nei paesi partner.

Sono state elaborate 7 guide per la pianificazione, progettazione, organizzazione, attuazione, certificazione e controllo della formazione in rete. Sono stati, inoltre, realizzati materiali didattici per la formazione in rete, volti alla preparazione dei giovani a esperienze di mobilità transnazionale: le TIC per i collocazioni lavorativi (Usare la rete); le TIC per i collocazioni lavorativi (Usare Office); l'inglese per i collocazioni lavorativi; collocazioni lavorativi in Europa (StagEuropa). I prodotti sono pubblicati su [www.tes.mi.it/sole](http://www.tes.mi.it/sole).

Durata: 2001-2003

## Amministrazione committente

Commissione europea

## Referente

Cia Toscana  
Via Iacopo Nardi, 41  
50132 Firenze  
Tel. 055 23389

## Partner

- › Cipa -AT TOSCANA
- › Trakia university (BG)
- › Infis (DE)
- › IRMA S.L. (ES)
- › Fncuma (FR)
- › Arsia (IT)
- › Confcooperative Sassari  
Olbia (IT)
- › Dip. produzioni animali –  
Università di Pisa (IT)
- › E-ducation.it (IT)
- › Istituto tecnico agrario -  
Ricasoli (IT)
- › Slu university (SE)

## Programma Leonardo da Vinci II Fase 2000-2006

Codice I-02-B-F-PP-120240

### Trade on line – Training for rural areas development in Europe

Il mondo del lavoro agricolo e rurale è attraversato da profonde trasformazioni. Segnali positivi si individuano nell'arresto della tendenza alla perdita di occupati, nuove opportunità di lavoro legate alla valorizzazione delle produzioni agricole e del territorio, l'affacciarsi di una nuova imprenditoria giovanile e femminile e la crescente presenza di lavoratori extracomunitari. Di contro sussistono, all'interno del comparto, vincoli quali la difficoltà di organizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la carenza di politiche di orientamento e di formazione per le aree rurali.

*Trade on line* è nato come risposta strategica ai cambiamenti in atto, offrendo come soluzione la formazione di soggetti qualificati, con competenze nel campo dell'orientamento al lavoro e conoscenze tecniche specifiche.

Il progetto ha promosso la conoscenza delle dinamiche che si stavano sviluppando nel settore, fornendo strumenti di analisi dei contesti territoriali, metodologie di intervento per la promozione dell'occupazione e supporti formativi per gli addetti all'orientamento al lavoro agricolo e rurale.

È stato realizzato uno studio comparativo delle dinamiche occupazionali e delle potenzialità di sviluppo nel comparto agricolo e nelle aree rurali dei paesi coinvolti dal progetto. Sono stati inoltre definiti i fabbisogni formativi per sostenere l'occupabilità nelle aree rurali e la figura professionale di esperto di orientamento al lavoro agricolo e rurale, per la quale sono stati realizzati supporti didattici multimediali per la formazione. *Trade on line* è risultato innovativo per aver elaborato una metodologia integrata di intervento nelle politiche attive del lavoro in aree rurali e per la definizione delle *skills* di una figura professionale con competenze specifiche e trasversali, mirate al settore agricolo e alle aree rurali per le quali è assente un approccio sistemico alle problematiche occupazionali.

Durata: 2002-2004

Commissione europea

Referente

Progetto donna  
Via Milazzo, 5  
40121 Bologna  
Tel. 051 4211856

Partner

- > Apid (IT)
- > Regione Umbria (IT)
- > Afaq aschert international (IT)
- > Uil coordinamento donne (IT)
- > The Mid Yorkshire chamber of commerce and industry (BG)
- > Gesellschaft fur berufliche Weiterqualifizierung e. V. (GbQ) (DE)
- > Instituto europeo para la gestion de la diversidad (IEGD) (ES)
- > Byweb (PT)
- > Entente UK (UK)
- > Metha sistemi (IT)

**Programma Leonardo da Vinci**  
II Fase 2000-2006

Codice I/02/B/F/PP-120304

**Vision 2000: il genere nella certificazione di qualità**

Dal 2003 le aziende che vogliono certificarsi secondo il sistema qualità ISO 9001:2000, devono applicare la normativa *Vision 2000*, ovvero una certificazione molto innovativa perchè incentrata non solo sulle procedure, ma anche sulla pianificazione delle risorse e la verifica degli aspetti di management, tutte dimensioni fortemente *gender-sensitive*. Il progetto ha inteso introdurre l'ottica di genere nei processi di certificazione della qualità, partendo dal presupposto che la *gender equality* rappresenta un fattore di qualità.

Obiettivo del progetto è stato, nel breve termine, sensibilizzare le imprese sulle pratiche discriminatorie messe in atto, spesso inconsapevolmente, dalle aziende stesse, ponendo in discussione i processi aziendali e le mentalità dei singoli, allo scopo di far comprendere come la valorizzazione delle differenze di genere si risolva in vantaggio economico e competitivo per l'organizzazione. Nel lungo termine l'obiettivo è stato incidere sulla cultura e sulle pratiche, modificando così i ruoli di genere, la divisione del lavoro, i piani di carriera, la selezione e la conciliazione vita/lavoro a livello organizzativo e personale.

Il prodotto centrale del progetto è costituito da moduli formativi per i responsabili delle risorse umane e i certificatori dei sistemi qualità ISO 9001:2000, in cui è stato proposto un modello di riformulazione della procedura in ottica di genere, mantenendo la struttura delle procedure dei sistemi qualità.

È stata anche condotta un'azione di sperimentazione per testare le ipotesi formative, verificate con una serie di seminari in Italia e in Europa. Si è svolta una capillare attività di disseminazione del progetto, che ha dato ottimi risultati, tra cui il coinvolgimento dell'ISO di Ginevra, che ha presentato nel suo periodico internazionale " *Vision 2000: il genere nella certificazione di qualità* " i risultati raggiunti.

Durata: 2002-2004

Commissione europea

Referente

Provincia di Piacenza  
Via Garibaldi, 50  
29100 Piacenza  
Tel. 0523 7951  
www.provincia.piacenza.it

Partner

- > Formaper – azienda speciale CCIAA di Milano (IT)
- > Sfera Scarl (IT)
- > BFZ gGmbH Nuernberg (DE)
- > ESCG/TIME Grenoble (FR)
- > Confindustria – Piacenza (IT)
- > Cna – Piacenza (IT)
- > Cisl Piacenza (IT)
- > Uil Piacenza (IT)
- > Wielkopolska Voivodship (PL)
- > Fundacion Ferrol Metropoli (ES)

**Azioni innovative (ex articolo 6 Fse)**  
Approcci innovativi in materia di gestione  
del cambiamento

Codice VS/2005/0315

**Awards - Lavoratrici anziane intenzionate a innovare lo sviluppo per una vita sostenibile**

Il progetto ha sviluppato azioni di sistema con l'obiettivo di elaborare un coerente sistema di pianificazione adattabile a una varietà di contesti locali. Le azioni sono state classificate in:

- azioni innovatrici per integrare varie politiche su scala territoriale e anticipare il cambiamento demografico, con la partecipazione di diversi *stakeholder*;
- azioni innovatrici, su scala aziendale, per migliorare formazione professionale, organizzazione del lavoro e cultura imprenditoriale, con la partecipazione di diversi *stakeholder* locali;
- accessibilità continua ai risultati del progetto per l'integrazione di soluzioni innovatrici per le lavoratrici anziane, soprattutto nelle strategie per occupazione, formazione, istruzione e inclusione sociale;
- aumento di qualità delle attività e dei prodotti del progetto, tramite il coinvolgimento continuo degli *stakeholder*.

Le azioni di sistema sono state orientate a destinatari diretti, costituiti da autorità locali, pubbliche amministrazioni, servizi (pubblici, privati e del privato sociale) e *stakeholder* individuati dal progetto e indiretti, costituiti da lavoratrici anziane e imprese. Gli *stakeholder* erano: associazioni imprenditoriali; sindacati dei lavoratori; associazioni ambientaliste; associazioni di donne, immigrati, famiglie, bambini e persone diversamente abili; associazioni coinvolte in politiche per pari opportunità, inclusione sociale e diritti civili; terzo settore; agenzie di sviluppo, centri di innovazione imprenditoriale e tecnologica; università e istituti di ricerca; comitati per le pari opportunità.

Rientrano in tali tipologie gli *stakeholder* coinvolti nei gruppi locali di supporto al progetto.

Durata: 2005-2007

Commissione europea

Referente

Provincia di Bari - Sede Centrale  
Lungomare Nazario Sauro, 29  
70121 Bari  
Tel. 080 5412111  
www.provincia.ba.it

Partner

Italia lavoro Spa; Istituto pugliese di ricerca economica e sociale; Api; Camera di commercio di Bari; Cna; Ufficio scolastico regionale; Associazione Meridiano Europa; Interim 25 Italia; Banca popolare di Bari; Università di Bari; Politecnico di Bari; Regione Puglia; Patto territoriale nord barese ofantino; Collocare Srl; Patrimonio comunicazione; Uil; Cgil; Cisl; Ugl; Comuni dei Pit: Bari, Andria, Martina Franca e Santeramo in Colle

**Azioni innovative (ex articolo 6 Fse)**

Strategie locali per l'occupazione e l'innovazione

**Idea - Innovazione, sviluppo e occupazione nell'area della terra di Bari**

Le attività del progetto si inserivano nel contesto della programmazione dello sviluppo locale e dell'evoluzione del mercato del lavoro. Gli elementi di contesto sono stati:

- la riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;
- la riforma del mercato del lavoro prevista dalla legge Biagi;
- lo sviluppo e il finanziamento di strumenti quali i patti territoriali per l'occupazione;
- la promozione e l'implementazione di processi di sviluppo territoriale integrato;
- la riforma regionale della formazione professionale.

I territori individuati nella programmazione regionale come aree di intervento dei Programmi integrati territoriali rappresentavano contesti caratterizzati da sufficiente omogeneità socio-economiche tali da consentire l'avvio di un'azione sperimentale per innovare gli strumenti attualmente operanti sul mercato. I risultati sono stati la definizione di pratiche di concertazione permanenti sulle tematiche dello sviluppo e dell'occupazione e la definizione di linee di intervento tra attori e territorio e rispetto agli specifici ambiti tematici individuati. In tal senso, l'integrazione tra i servizi pubblici per l'impiego e le società private di collocamento accreditate, ha consentito di realizzare 5 *job centre* pilota presso le sedi dei centri territoriali per l'impiego uno per ciascuna area Pit della provincia di Bari. Nell'ambito dei *job centre* si è sperimentata l'erogazione di servizi di informazione, orientamento, accompagnamento alla formazione, al lavoro e alla nuova imprenditorialità, a disposizione dei singoli cittadini e delle imprese locali, integrando e potenziando in tal modo i servizi offerti dai centri territoriali stessi. Da segnalare l'elaborazione, d'accordo con i referenti istituzionali e gli *stakeholder* privati, di un *master plan* triennale sulla strategia per lo sviluppo e l'occupazione dell'area provinciale.

Durata: 2003-2005

Commissione europea

Referente

Regione Lazio  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 Roma  
Tel. 06 51681  
www.regione.lazio.it

Partner

- > Provincia di Roma
- > Provincia di Latina
- > Provincia di Viterbo
- > Litorale Spa

**Azioni innovative (ex articolo 6 Fse)**

Strategie locali per l'occupazione e l'innovazione

**Progetto litorale attivo**

"Litorale attivo" ha inteso attuare un progetto di azioni innovative nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione e l'innovazione, al fine di trovare alternative a due vincoli occupazionali che condizionano fortemente lo sviluppo locale: l'alta stagionalità del mercato del lavoro nei comuni del litorale laziale e del suo *hinterland*, dovuta alle caratteristiche produttive, organizzative e occupazionali imposte dal turismo estivo; la presenza diffusa di lavoro nero e di sacche di esclusione sociale.

Per fare ciò è stato costituito un partenariato tra le autorità regionali, provinciali (Roma, Latina e Viterbo) e Litorale Spa, con il fine di sperimentare meccanismi innovativi di programmazione, partenariato e creazione di opportunità occupazionali a favore dei lavoratori stagionali, dei lavoratori in nero e degli esclusi sociali (immigranti, donne, disabili) attraverso la costituzione di una piattaforma e un tavolo negoziale (Tavolo del litorale), dove coinvolgere tutti gli attori della società civile e del sistema pubblico. Il progetto stesso è stato inserito in un'ottica innovativa di strategia per l'occupazione.

La novità del progetto è da ravvisare nell'esperienza dei tavoli di concertazione locali e settoriali che hanno permesso di sperimentare metodologie e ruoli (ad esempio il facilitatore) di sostegno a una programmazione partecipata dello sviluppo occupazionale e territoriale, che ha coinvolto molti attori della società civile e del sistema pubblico, compreso il terzo settore. La valorizzazione delle esperienze di concertazione e delle attività di analisi realizzate dal progetto, sono confluite nell'implementazione del piano integrato regionale per lo sviluppo territoriale laziale.

Durata: 2002-2004

Referente

Provincia di Mantova  
Via Principe Amedeo, 30-32  
46100 Mantova  
Tel. 0376 2041  
www.provincia.mantova.it

Partner

- › EEO (GR)
- › Developing association of Aitolakarnania (GR)
- › ROC Nijmegen (NL)
- › Promoimpresa Camera di commercio di Mantova (IT)
- › SolCo Mantova Solidarietà e Cooperazione (IT)
- › Fondazione università di Mantova (IT)
- › Agenzia Innovazione e Sviluppo (IT)

**Azioni innovative (ex articolo 6 Fse)**

**Approcci innovativi in materia di gestione del cambiamento**

**Progetto NO OUT "Conveying older workers' experience into social work"**

Nelle tre realtà territoriali coinvolte nel progetto, Italia, Grecia e Olanda si è notata la difficoltà, da parte delle istituzioni preposte, di specializzare l'offerta di sostegno alla domanda del lavoro, per i lavoratori anziani. Per questi, infatti, non sono state elaborate strategie orientative, formative e di accompagnamento al lavoro mirate oppure sono rinvenute come semplici dichiarazioni di principio, non ancora seguite e perseguite con piani d'azione specifici. Il progetto NO OUT, basandosi sulla concertazione e programmazione territoriale, ha inteso sviluppare un modello innovativo di azioni di promozione e di sviluppo (costituito da azioni preventive, positive e correttive), da applicare alle diverse realtà locali europee al fine di:

- monitorare la situazione occupazionale dei lavoratori anziani;
- rispondere ai loro specifici bisogni attraverso azioni e servizi innovativi;
- favorire un cambiamento culturale nella cittadinanza, nel mondo imprenditoriale, nelle parti sociali e nei lavoratori stessi;
- valorizzare l'età come esperienza da utilizzare in contesti inusuali quali il terzo settore.

I risultati sono stati: la costruzione di un sito internet; azioni di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro; azioni di sensibilizzazione rivolte al mondo delle imprese; azioni di sensibilizzazione rivolte al mondo della rappresentanza sindacale; attività in grado di coinvolgere sul tema tutta la cittadinanza. Grazie al progetto sono stati avviati processi, strutture e modelli che incidono in maniera permanente sulle aree interessate. La costruzione di un partenariato locale e transnazionale, di un osservatorio permanente e la sperimentazione di servizi da integrare nelle politiche attive del lavoro, garantiscono una prosecuzione delle linee di attività oltre la conclusione del progetto.

Durata: 2005-2008

Referente

Fondazione Giacomo Brodolini  
Via di Villa Massimo, 21  
00161 Roma  
Tel. 06 44249625

Partner

- › Ecipa-Cna (IT)
- › IRES CGIL (IT)
- › Turku School of Economics and Business Administration-Small Business Institute (FI)
- › Institut für Arbeitswissenschaft-University of Kassel (DE)
- › Camera di commercio italiana Nizza (FR)
- › Sophia Antipolis Costa Azzurra (FR)

**Azioni innovative (ex articolo 6 Fse)**

**Adattamento alla nuova economia nel quadro del dialogo sociale**

**Step - Stock e flussi nelle tendenze delle professioni in Europa**

Nelle analisi del mercato del lavoro, ai tradizionali modelli econometrici si vanno ormai sostituendo analisi in termini di scenari di domanda e offerta di lavoro. Anche a livello di organismi internazionali, in particolare presso la Ue, ci si muove ormai in questa prospettiva, più adeguata a una rappresentazione della realtà del mercato del lavoro. Il modello Step fornisce previsioni sull'andamento delle professioni, in un orizzonte temporale medio breve ed è in grado di stimare gli impatti delle politiche e gli andamenti di scenario del mercato del lavoro nel lungo periodo. Il modello fornisce, inoltre, un supporto essenziale e strategico per la realizzazione di un sistema permanente di rilevazione dei fabbisogni professionali, volto a favorire l'analisi e il monitoraggio dell'incontro tra offerta e domanda di lavoro. Le politiche per l'incontro domanda/offerta richiedono, in particolare, un'attenta conoscenza del mercato del lavoro locale, per questo le informazioni raccolte dal modello sono particolarmente utili: queste hanno la funzione di fornire importanti *feedback* informativi sull'andamento in termini previsionali del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali espressi dalle imprese, costituendo elementi fondamentali per l'implementazione e la valutazione delle politiche attive del lavoro poste in essere dalle amministrazioni regionali e nazionali. Gli effetti del servizio sono di natura complessa e connessi a due aspetti che potremmo definire di "servizio" e di "cultura". L'aspetto di servizio, connesso all'*output* del modello, si riferisce alla migliore definizione delle politiche (per esempio nel campo della formazione) attraverso un contributo analitico e dettagliato alla specificazione della domanda attesa. L'aspetto culturale attiene alla logica stessa del modello e al fatto che la sua struttura sostiene gli interlocutori (in primo luogo i centri pubblici per l'impiego) e i *policy maker* a ragionare secondo uno schema coerente e rigoroso.

Durata: 2001-2003

